

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2022

SCENARIO MACROECONOMICO E DI MERCATO

ANDAMENTO MACROECONOMICO

Nel 2022 l'andamento dell'economia è stato caratterizzato da un'elevata volatilità su cui hanno pesato la guerra russo-ucraina e l'elevata inflazione. Il PIL a livello mondiale è cresciuto del 3%, in forte rallentamento rispetto al trend del 2021 (+6%). Sulla dinamica della crescita dell'economia globale hanno inciso, inoltre, le politiche monetarie restrittive messe in atto per contrastare le tensioni inflattive e i *lockdown* in Cina contro la pandemia.

LA CRESCITA ECONOMICA, VARIAZIONE PERCENTUALE ANNUA DEL PIL

	1° trim 2022	2° trim 2022	3° trim 2022	4° trim 2022	2021	2022
UE	5,6	4,4	2,5	1,7	5,4	3,5
USA	3,7	1,8	1,9	0,9	5,9	2,1
Cina	4,8	0,4	3,9	2,9	8,4	3,0
Brasile	2,4	3,7	3,6	1,9	5,0	2,9
Russia	3,5	-4,1	-3,7	-3,5	4,7	-2,1
Mondo	4,4	3,0	3,0	1,9	6,0	3,0

Nota: Variazione percentuale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.
Dati consuntivi preliminari per il 4° trimestre 2022; stime per il mondo. Fonte: uffici statistici nazionali e S&P Global, febbraio 2023

Le difficoltà lungo la catena di approvvigionamento e l'aumento del costo dell'energia, a causa del conflitto in Ucraina, hanno spinto l'inflazione ai massimi degli ultimi 40 anni con una crescita dell'indice dei prezzi a livello globale del 7,6% nel 2022.

PREZZI AL CONSUMO, VARIAZIONE PERCENTUALE SU BASE ANNUA

	1° trim 2022	2° trim 2022	3° trim 2022	4° trim 2022	2021	2022
UE	6,5	8,8	10,3	11,0	2,9	9,2
USA	8,0	8,6	8,3	7,1	4,7	8,0
Cina	1,1	2,2	2,7	1,8	0,9	2,0
Brasile	10,7	11,9	8,6	6,1	8,3	9,3
Russia	11,5	16,9	14,4	12,2	6,7	13,7
Mondo	6,0	7,6	8,1	7,8	3,9	7,6

Fonte: uffici statistici nazionali e S&P Global Market Intelligence per stime mondo, febbraio 2023.

Nell'area Ue, la crescita economica nel 2022 si è attestata al 3,5% rispetto al +5,4% del 2021. Dopo un avvio sostenuto grazie al superamento delle misure di *lockdown*, il PIL nell'area ha rallentato in seguito alla guerra Russia-Ucraina e alla crisi energetica. Il taglio delle forniture di gas russo ha portato a un rincaro del gas naturale con ripercussioni sui panieri dei beni e servizi portando l'inflazione dell'area Ue all'11% nel quarto trimestre 2022 e a una politica monetaria più restrittiva (la banca centrale europea ha alzato i tassi di 250 punti base durante l'anno). La riduzione del potere d'acquisto dei consumatori e il peso dei costi di produzione elevati per le imprese hanno frenato la crescita su base annua del PIL nel quarto trimestre che è stata pari all'1,7%.

Negli USA, il PIL è cresciuto del 2,1% nel 2022, sostenuto dai consumi da parte delle famiglie a fronte del netto calo in investimenti immobiliari per effetto del rialzo dei tassi d'interesse. Per contrastare l'inflazione (7,1% nel quarto trimestre, con l'inflazione "core" - che esclude i prezzi alimentari e energetici - al 6,0%) la Fed è intervenuta aumentando i tassi di interesse di 425 punti base da marzo a dicembre 2022.

In Cina, la crescita del PIL (+3,0% nel 2022 rispetto al +8,4% del 2021) è stata influenzata dal Covid-19 e dai conseguenti *lockdown*. Le crescenti tensioni sociali a novembre e dicembre, a seguito delle interruzioni delle attività produttive, hanno spinto il governo a sospendere le misure di contenimento del Covid-19 e a introdurre ulteriori misure a sostegno dell'economia.

In Brasile, la crescita del PIL ha rallentato a +2,9% nel 2022 dal +5,0% del 2021. I positivi effetti derivanti dalla mobilità post-pandemia e dai sostegni pubblici alle famiglie sono stati controbilanciati da un rallentamento negli investimenti per effetto del rialzo dei tassi d'interesse di 450 punti base durante l'anno per finire al 13,75% a dicembre 2022.

L'andamento dell'economia in Russia ha risentito delle sanzioni internazionali a seguito dell'invasione dell'Ucraina, con conseguenti restrizioni al commercio estero, al blocco delle riserve valutarie della Banca Centrale e all'accesso ai mercati internazionali. Il PIL russo ha registrato una variazione del -2,1% nel 2022 rispetto ad una crescita del +4,7% del 2021.

TASSI DI CAMBIO

TASSI DI CAMBIO PRINCIPALI	1° TRIMESTRE		2° TRIMESTRE		3° TRIMESTRE		4° TRIMESTRE		MEDIA ANNUA	
	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021
US\$ per euro	1,12	1,20	1,07	1,21	1,01	1,18	1,02	1,14	1,05	1,18
Renminbi cinese per US\$	6,35	6,48	6,61	6,46	6,83	6,47	7,06	6,39	6,73	6,45
Real brasiliano per US\$	5,24	5,49	4,93	5,30	5,25	5,23	5,25	5,58	5,17	5,40
Rublo russo per US\$	87,37	74,32	66,36	74,20	59,40	73,49	63,05	72,61	67,89	73,64

Nota: tassi di cambio medi del periodo. Fonte: banche centrali nazionali.

Il mercato valutario nel 2022 è stato dominato dalla forza del dollaro, grazie alla politica monetaria della Fed che ha ampliato i differenziali dei tassi d'interesse rispetto alle altre valute. L'acuirsi delle tensioni geopolitiche a livello internazionale, inoltre, hanno favorito il dollaro come moneta rifugio. Dopo essere sceso nel corso dell'anno al di sotto della parità, il cambio dollaro/euro si è attestato a una media di 1,05 nel 2022 rafforzandosi del 12% rispetto allo stesso periodo nel 2021.

La forza del biglietto verde si è riflessa anche nel cambio contro il Renminbi, che nel 2022 ha registrato una quotazione media di 6,73 per dollaro USA (6,45 nel 2021), impattata dai ripetuti *lockdown* e dal conseguente rallentamento dell'economia. Debole l'euro nei confronti della moneta cinese, verso la quale ha perso circa il 7%.

In Brasile, l'aumento dei tassi d'interesse della banca centrale per combattere l'inflazione ha sostenuto nel 2022 il Real brasiliano che si è apprezzato del 4% rispetto al dollaro e del +17% rispetto all'euro.

Il cambio rublo/dollaro si è attestato a una media di 67,89 nel 2022, con un apprezzamento dell'8,5% nei confronti al dollaro e del 22% contro l'euro. Nella prima metà di marzo, le sanzioni imposte dai Paesi occidentali hanno portato la valuta a quotazioni superiori a 130 rubli per un dollaro per poi rivalutarsi grazie ai controlli dei capitali in uscita e ai forti aumenti dei prezzi dei prodotti energetici che hanno sostenuto i ricavi delle esportazioni.

PREZZI DELLE MATERIE PRIME

PREZZI DELLE MATERIE PRIME	1° TRIMESTRE			2° TRIMESTRE			3° TRIMESTRE			4° TRIMESTRE			MEDIA ANNUA		
	2022	2021	% var.	2022	2021	% var.	2022	2021	% var.	2022	2021	% var.	2022	2021	% var.
Brent (US\$ / barile)	97,4	61,1	59%	111,8	69,0	62%	98,2	73,2	34%	88,6	79,8	11%	98,9	70,8	40%
Gas naturale, Europa (€ / Mwh)	100	18	444%	101	25	307%	205	49	319%	124	96	29%	133	47	184%
Butadiene (€ / tonnellata)	1.067	715	49%	1.353	853	59%	1.380	1.265	9%	1.203	1.192	1%	1.251	1.006	24%
Gomma naturale TSR20 (US\$ / tonnellata)	1.772	1.668	6%	1.654	1.653	0%	1.467	1.659	-12%	1.299	1.729	-25%	1.548	1.678	-8%

Nota: Dati medi del periodo. Fonte: S&P Global, Reuters

I prezzi delle materie prime, soprattutto energetiche, hanno avuto un andamento molto volatile durante il 2022 accentuatosi a seguito della crisi russo-ucraina.

Il Brent si è attestato a un prezzo medio di 99 dollari al barile nel 2022, in crescita del 40% rispetto al prezzo medio di circa 71 dollari al barile nel 2021. I prezzi giornalieri hanno superato i 120 dollari al barile, sia a marzo, subito dopo l'aggravarsi della crisi russo-ucraina, sia a giugno, dopo la conferma dell'embargo del petrolio russo annunciato dall'Unione Europea (entrato in vigore a partire da dicembre 2022). Le quotazioni sono poi scese sotto i 100 dollari al barile in media da settembre in poi, sulla scia dei timori di un rallentamento dell'economia globale.

Ancora più volatile il prezzo del gas naturale che nel 2022 ha registrato un prezzo medio di 133 euro per MWh (megawattora) in crescita del 184% rispetto ai 47 euro per MWh del 2021. Dopo il record storico toccato in agosto in Europa in vista di una possibile riduzione dei flussi dalla Russia (come poi accaduto a fine agosto con la chiusura della *pipeline* Nord Stream 1), i prezzi sono nettamente diminuiti nelle ultime settimane dell'anno, pur rimanendo su livelli storicamente alti, grazie al buon livello degli stoccaggi e alle temperature miti in Europa.

Il prezzo del butadiene in Europa è stato sostenuto nei primi nove mesi dalla scarsità dell'offerta e dall'aumento della domanda dell'industria automobilistica, parzialmente compensato da un rallentamento nell'ultimo trimestre dell'anno in seguito alla riduzione dei prezzi del gas naturale e dei costi di logistica per l'allentamento della congestione dei porti. Complessivamente nel 2022 la quotazione del butadiene per tonnellata è cresciuta del 24% rispetto all'anno precedente.

I prezzi della gomma naturale, rimasti elevati nei primi mesi del 2022, sono scesi bruscamente nel terzo e quarto trimestre in seguito ai segnali di rallentamento dell'economia globale. Nel 2022, il prezzo della gomma naturale si è attestato a una media di 1.548 dollari a tonnellata, in riduzione dell'8% rispetto al 2021.

ANDAMENTO DEL MERCATO PNEUMATICI AUTO

Nel 2022, il mercato dei pneumatici per auto ha registrato globalmente un calo dell'1,7% in volumi, restando a livelli inferiori a quelli pre-pandemia (-9% rispetto a 2019).

L'andamento dei volumi nel canale Primo Equipaggiamento è stato più sostenuto rispetto al canale Ricambi:

- +4,2% il Primo Equipaggiamento (+0,6% nel quarto trimestre, per effetto dei *lockdown* in Cina per il Covid e del rallentamento della produzione auto nelle altre regioni);
- -3,7% il canale Ricambi (-9,9% nel quarto trimestre) per il progressivo calo della domanda nel secondo semestre dell'anno in Nord America ed Europa, a cui si è aggiunta la debolezza della Cina negli ultimi mesi del 2022.

Più resiliente la domanda sul Car $\geq 18''$ che, grazie a una crescita del +5,4% rispetto al 2021 (+8,9% per il Primo Equipaggiamento, +3,1% per i Ricambi), riconquista e supera i livelli pre-pandemia anche grazie al miglioramento del mix del parco auto. Rispetto al 2019 la crescita della domanda complessiva Car $\geq 18''$ si è attestata al 10,9% (+16,4% i Ricambi e +3,8% il Primo Equipaggiamento).

La domanda di mercato per il Car ≤17" (-3,4% rispetto al 2021), rimane in decisa flessione rispetto ai valori pre-pandemia (-13,2% complessivo rispetto al 2019) in tutte le Region.

ANDAMENTO MERCATO PNEUMATICI AUTO

% VARIAZIONE ANNO SU ANNO	1° TRIM 2022	2° TRIM 2022	3° TRIM 2022	4° TRIM 2022	2022	2022/2019
Totale Mercato Pneumatici Auto						
Totale	1,0	-3,6	3,1	-7,1	-1,7	-9,0
<i>Primo equipaggiamento</i>	-3,6	-0,6	23,7	0,6	4,2	-11,7
<i>Ricambi</i>	2,8	-4,6	-2,8	-9,9	-3,7	-8,0
Mercato ≥18"						
Totale	7,8	3,4	9,8	0,7	5,4	10,9
<i>Primo equipaggiamento</i>	0,3	4,9	26,0	6,7	8,9	3,8
<i>Ricambi</i>	13,3	2,5	0,6	-3,5	3,1	16,4
Mercato ≤17"						
Totale	-0,7	-5,3	1,5	-9,1	-3,4	-13,2
<i>Primo equipaggiamento</i>	-5,3	-2,9	22,6	-2,0	2,2	-17,3
<i>Ricambi</i>	0,9	-6,0	-3,5	-11,2	-5,0	-11,8

Fonte: stime pirelli

EVENTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL 2022

In data **28 gennaio 2022** Pirelli, con un evento al Piccolo Teatro di Milano, ha celebrato i 150 anni dalla sua fondazione, il 28 gennaio 1872.

In data **1 febbraio 2022** Pirelli è stata confermata "Gold Class", nell'ambito del Sustainability Yearbook 2022 pubblicato da S&P Global che ha esaminato il profilo di sostenibilità di oltre 7.500 aziende. Pirelli ha ottenuto il riconoscimento "S&P Global Gold Class" nella classifica che viene realizzata annualmente sulla base dei risultati 2021 del Corporate Sustainability Assessment per gli indici Dow Jones Sustainability di S&P Global, dove Pirelli ha ottenuto un punteggio di 77 punti contro la media di settore pari a 31.

In data **21 febbraio 2022** Pirelli ha perfezionato il *signing* di una linea bancaria *multicurrency* a 5 anni da 1,6 miliardi di euro con un *pool* di primarie banche nazionali e internazionali.

La linea, parametrata a obiettivi ESG del Gruppo, ha consentito di ottimizzare il profilo del debito allungandone la scadenza.

In data **23 febbraio 2022** Pirelli ha reso noto di aver ricevuto l'assegnazione del rating "investment grade" da parte di S&P Global Ratings e Fitch Ratings. L'assegnazione segue la richiesta di un rating pubblico da parte della società, in linea con gli obiettivi di ottimizzazione delle condizioni di accesso al mercato del credito. In particolare Fitch Ratings ha assegnato a Pirelli un rating Investment Grade BBB- con outlook stabile sottolineando, tra l'altro, la solidità dei margini operativi della società e la sua capacità di generare *cash flow* che consentono di prevedere una significativa riduzione del debito nel corso dei prossimi 2 o 3 anni. L'agenzia ha evidenziato la posizione di *leadership* detenuta da Pirelli nel *premium*, il suo consolidato *know-how* nei prodotti *highperformance*, un'esposizione ad attività *aftermarket* meno volatili rispetto allo Standard e la notorietà del suo *brand*. S&P Global Ratings ha assegnato un rating Investment Grade BBB- con outlook stabile, evidenziando, fra le altre cose, la solida posizione detenuta da Pirelli sul mercato Premium e Prestige, la sua capacità di utilizzare in modo efficiente i propri impianti manifatturieri, che si riflette in un EBITDA *margin*

superiore alla media di settore, e l'aspettativa da parte dell'agenzia di una continua riduzione del debito attraverso l'attenta gestione di un solido *free cash flow*.

In data **23 febbraio 2022** il CdA di Pirelli ha approvato, nell'ambito della strategia di rifinanziamento e di ottimizzazione della struttura finanziaria della società, un nuovo programma EMTN (Euro Medium Term Note) per l'emissione di prestiti obbligazionari *senior unsecured* non convertibili per un controvalore massimo di 2 miliardi di euro in sostituzione del precedente programma EMTN da 2 miliardi di euro, approvato in data 21 dicembre 2017.

Nell'ambito di tale programma, il CdA ha autorizzato in pari data l'emissione di uno o più prestiti obbligazionari, da collocare presso investitori istituzionali, per un importo complessivo massimo fino a un miliardo di euro. Alla luce delle mutate condizioni di mercato in data **22 giugno 2022** Pirelli ha aggiornato tale autorizzazione, revocando la delibera e approvandone contestualmente una nuova per l'emissione, sempre nell'ambito del programma EMTN, di prestiti obbligazionari non convertibili da collocare presso investitori istituzionali fino a 1 miliardo di euro da eseguirsi entro maggio 2023.

In data **4 marzo 2022** Pirelli ha annunciato la donazione di 500 mila euro a favore dei rifugiati ucraini colpiti dalla guerra, mettendo inoltre a disposizione dei dipendenti un conto corrente destinato a raccogliere anche le loro donazioni.

In data **17 marzo 2022** il CdA di Pirelli ha approvato, confermandoli, i risultati consolidati al 31 dicembre 2021 già oggetto di comunicazione al mercato in forma preliminare e non auditata in data **23 febbraio**.

In data **9 maggio 2022** Pirelli ha comunicato che Science Based Targets initiative (SBTi) ha validato l'upgrade degli obiettivi sulla riduzione delle emissioni di gas serra di Pirelli, che a fine 2021 ha raggiunto, con quattro anni di anticipo, i precedenti target validati da SBTi per gli Scope 1 e 2.

I nuovi obiettivi prevedono azioni coerenti con il mantenimento del riscaldamento climatico "entro gli 1,5°C", rispetto allo scenario precedente che prevedeva di rimanere "ben al di sotto dei 2°C".

In particolare, SBTi - che definisce e promuove *best practice*, basate su elementi scientifici, per la riduzione delle emissioni - ha validato gli obiettivi Pirelli di riduzione del 42% delle emissioni assolute di gas serra (Scope 1 e 2) entro il 2025 rispetto al 2015 e di diminuzione del 9% di quelle da materie prime acquistate entro il 2025 rispetto al 2018 (Scope 3).

In data **10 maggio 2022** il Consiglio di Amministrazione di Pirelli ha cooptato Yang Shihao in sostituzione di Yang Xingqiang, dimessosi in data **28 aprile 2022**. Il Cda ha proceduto altresì a nominare Yang Shihao - qualificato dal Consiglio quale amministratore non esecutivo - componente del Comitato Strategie. Yang Shihao, il cui curriculum vitae è disponibile sul sito www.pirelli.com, alla data della nomina non era in possesso dei requisiti

per essere qualificato indipendente ai sensi del TUF e del Codice di Corporate Governance e non risultava titolare di alcuna azione della Società.

In data **18 maggio 2022** l'Assemblea di Pirelli (convocata in data **13 aprile 2022**), che ha visto la partecipazione dell'83,68% del capitale avente diritto di voto, ha approvato - con oltre il 99,9% del capitale rappresentato - il bilancio dell'esercizio 2021, deliberando la distribuzione di un dividendo di 0,161 euro per azione ordinaria pari a un monte dividendi di 161 milioni di euro al lordo delle ritenute di legge. Il dividendo è stato posto in pagamento il 25 maggio 2022 (con data di stacco cedola 23 maggio e *record date* 24 maggio). L'Assemblea ha altresì approvato la politica sulla remunerazione relativa al 2022 (con l'85,19% del capitale presente) e ha espresso il proprio parere favorevole (con l'84,54% del capitale presente) alla Relazione sui compensi corrisposti nell'esercizio 2021. L'Assemblea ha anche approvato (con l'88,31% del capitale presente) l'adozione del Piano di incentivazione monetario per il triennio 2022-2024 destinato alla generalità del management del Gruppo. Infine, l'Assemblea ha approvato (con l'85,62% del capitale presente) i meccanismi di eventuale aggiustamento della sola quantificazione degli obiettivi inclusi nei piani di incentivazione monetari per i trienni 2020-2022 e 2021-2023, in linea con quanto già previsto dalla politica sulla remunerazione relativa al 2022.

In data **23 maggio 2022**, con riferimento al prestito obbligazionario infruttifero di interesse *senior unsecured guaranteed equity-linked* denominato "EUR 500 million Senior Unsecured Guaranteed Equity-linked Bonds due 2025", Pirelli & C. SpA ha reso noto che - a seguito della delibera dell'Assemblea del 18 maggio 2022 di distribuzione di un dividendo di 0,161 euro per azione ordinaria - il prezzo di conversione delle obbligazioni è stato modificato da 6,235 a 6,1395 euro, conformemente al regolamento del prestito obbligazionario stesso, con efficacia a partire dal 23 maggio 2022.

In data **22 giugno 2022** il Cda di Pirelli ha approvato la sottoscrizione con un selezionato *pool* di banche internazionali di una linea di credito "*sustainability-linked*" per un ammontare fino a 400 milioni di euro con scadenza a 19 mesi per ottimizzare ulteriormente la struttura finanziaria del Gruppo. La linea è parametrata all'obiettivo Pirelli di diminuzione delle emissioni assolute di gas serra da materie prime acquistate (Scope 3), validato da Science Based Targets initiative (SBTi). Tale KPI è tra quelli individuati all'interno del primo "*Sustainability-linked financing Framework*" di Pirelli (il documento che contiene le linee guida e gli impegni dell'azienda verso i propri stakeholder in materia di finanza sostenibile).

In data **11 ottobre 2022** il Cda di Pirelli ha cooptato Li Fanrong in sostituzione di Ning Gaoning che - come reso noto in data **8 ottobre 2022** - ha rassegnato le dimissioni dal Cda in seguito alla cessazione della sua carica di Presidente di Sinochem Holdings Corporation Ltd. Il Cda ha anche provveduto a nominare l'amministratore non esecutivo Li Fanrong come Presidente attribuendogli la rappresentanza

legale della società così come tutti gli altri poteri attribuiti in base al vigente Statuto, fermi restando i poteri e le prerogative del CdA. È stata inoltre deliberata la nomina di Li Fanrong come componente del Comitato Strategie e del Comitato Nomine e Successioni. Li Fanrong, che resterà in carica sino all'assemblea degli azionisti per l'approvazione del bilancio 2022, non è in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa e dal Codice di Corporate Governance e – alla data della nomina - non risulta detenere azioni e/o altri strumenti finanziari emessi da Pirelli.

In **data 25 ottobre 2022** Pirelli ha rimborsato anticipatamente e integralmente il prestito obbligazionario “Euro 600,000,000 1.375 per cent. Guaranteed Notes due 25 January 2023” (ISIN: XS1757843146) quotato sulla Borsa del Lussemburgo, il cui importo residuale era pari a 553 milioni di euro. Come previsto dall'opzione Issuer Call del regolamento, il rimborso - effettuato utilizzando cassa disponibile della Società - è avvenuto alla pari oltre agli interessi maturati fino alla data di rimborso anticipato.

In data **29 ottobre 2022** Pirelli ha annunciato l'avvio dell'investimento da 114 milioni di euro – già previsto dal piano industriale 2021-2022|2025 con realizzazione nel biennio 2022/2023 – finalizzato ad aumentare ulteriormente la produzione High Value del sito produttivo messicano. L'investimento - annunciato in occasione del decimo anniversario della fabbrica - consentirà di incrementare a regime entro il 2025 la sua capacità produttiva di oltre un milione di pezzi a un totale di 8,5 milioni di pneumatici (dai 7,2 milioni di fine 2022), con un'espansione della superficie produttiva di 16 mila metri quadri a oltre 220 mila metri quadri. L'incremento produttivo e l'ulteriore miglioramento del mix si accompagneranno con la creazione di 400 nuovi posti di lavoro per un totale a regime pari a 3.200 persone.

In data **10 dicembre 2022** Pirelli è stata confermata negli indici Dow Jones Sustainability World e Europe nell'ambito della revisione degli indici condotta annualmente da S&P Global. La conferma segue l'annuncio del Top Score globale di settore raggiunto da Pirelli in data **21 ottobre 2022** per il comparto ATX Auto Components nell'ambito del Corporate Sustainability Assessment 2022 di S&P Global, con un punteggio pari a 85 punti. Pirelli ha ottenuto il massimo punteggio in diverse aree di gestione, tra cui Governance e Due Diligence in ambito diritti umani, gestione delle risorse naturali e riduzione delle emissioni di CO₂, innovazione e *cyber security*, e completezza e trasparenza della rendicontazione sociale e ambientale.

Nel **mese di dicembre 2022** Pirelli è stata confermata, per il quinto anno consecutivo, leader globale nella lotta ai cambiamenti climatici ottenendo un posto nella *Climate A list 2022* stilata da CDP, l'organizzazione internazionale no-profit che si occupa di raccogliere, divulgare e promuovere informazioni su questioni ambientali. Il *rating* “A”, assegnato a Pirelli a conclusione del processo di analisi, è il massimo punteggio ed è stato attribuito solo a 294 aziende tra le oltre 18.700 partecipanti, valutate in base all'efficacia degli sforzi messi in atto per ridurre le emissioni e i rischi climatici e per sviluppare un'economia a basse emissioni di carbonio,

nonché in base alla completezza e alla trasparenza delle informazioni fornite e all'adozione di *best practice* associate all'impatto ambientale.

ANDAMENTO E RISULTATI DEL GRUPPO

Nel presente documento, in aggiunta alle grandezze finanziarie previste dagli *International Financial Reporting Standards* (IFRS), vengono utilizzati degli indicatori alternativi di *performance*, derivati dagli IFRS, allo scopo di consentire una migliore valutazione dell'andamento gestionale e finanziario del Gruppo.

Si rimanda al paragrafo “Indicatori alternativi di *performance*” per una descrizione analitica di tali indicatori.

In un contesto esterno caratterizzato da elevata volatilità (elevata inflazione, difficoltà lungo la catena di approvvigionamento, *lockdown* in Cina), ulteriormente accentuata dal difficile contesto geo-politico (conflitto russo-ucraino), Pirelli chiude il 2022 con risultati superiori agli obiettivi indicati lo scorso 3 novembre, obiettivi che erano stati rivisti al rialzo nel corso dell'anno. Tali risultati confermano la resilienza del modello di business e riflettono l'implementazione dei programmi chiave del Piano Industriale 2021-2022|2025.

Sul fronte **Commerciale**:

- rafforzato il posizionamento sull'alto di gamma con particolare focus sul Car ≥ 19 ”, sulle Specialties e sull'elettrico. Nel 2022 Pirelli ha sovraperformato il mercato sul Replacement Car ≥ 18 ” (+6,8% i volumi Pirelli rispetto al +3,1% del mercato), nonostante gli aumenti di prezzo, grazie ad un portafoglio prodotti ulteriormente rinnovato. Sostanzialmente in linea con il mercato la crescita sul Primo Equipaggiamento Car ≥ 18 ” (+8,5% i volumi Pirelli, +8,9% il mercato) ma con una crescente focalizzazione sui calettamenti più elevati (in crescita di circa 6 punti percentuali il peso dei volumi ≥ 19 ” che rappresentano il 78% dei volumi Primo Equipaggiamento ≥ 18 ”) e sull'elettrico (17% il peso sui volumi Primo Equipaggiamento ≥ 18 ”, in crescita di 2,7 volte rispetto al 2021);
- in riduzione l'esposizione sullo Standard (volumi Pirelli Car ≤ 17 ” -9,2% rispetto al -3,4% del mercato) con un *mix* sempre più orientato sul canale Ricambio e su prodotti a maggiore calettamento.

Sul fronte dell'**Innovazione**:

- conseguite oltre 300 nuove omologazioni tecniche sul car concentrate principalmente su ≥ 19 ” e Specialties;
- lanciate 9 nuove linee prodotto Car (6 nel 2021) di cui 4 dedicate al segmento SUV (Nuovo Scorpion, Scorpion All-

Season SF2, Scorpion Winter, Scorpion WeatherActive), con particolare focus per auto elettriche o ibride *plug-in*; ampliata l'offerta Winter con l'introduzione di una linea dedicata alle temperature più rigide (Ice Zero Asimmetrico) e altre linee regionali (Cinturato WeatherActive, Cinturato Rosso e Powergy) con focus su *safety* e *comfort*;

- ampliata l'offerta sul *business* delle due ruote per rispondere alle diverse esigenze dei consumatori. Sul moto sono stati lanciati 3 nuovi prodotti ultraperformanti su strada ed off-the-road; completata, invece, la gamma sul *cycling* grazie all'introduzione di 10 nuovi prodotti sui nostri segmenti target: Racing, Sport, Urban e Travel.

Sul **Programma Competitività** conseguiti benefici lordi pari a 136,0 milioni di euro e che hanno interessato:

- il costo del prodotto, con i programmi di *modularity* e *design-to-cost*;
- *il manufacturing*, attraverso il completamento della già annunciata ottimizzazione del *footprint* industriale e l'implementazione di programmi di efficientamento;
- i costi SG&A, facendo leva sull'ottimizzazione del *network* logistico e dei magazzini e sulle azioni di negoziazione degli acquisti;
- *l'organization*, attraverso il ricorso alla trasformazione digitale.

Sul **Programma Operations**:

- la capacità produttiva *Car sale* a 74 milioni di pezzi (+1 milione rispetto al 2021) di cui 54 milioni High Value (+3 milioni rispetto al 2021);
- il livello di saturazione degli impianti si attesta a circa il 90%, >90% sull'High Value;
- avviata la produzione *cycling* nello stabilimento di Bollate;
- avviato l'ampliamento dello stabilimento in Messico che raggiungerà una capacità di 8,5 milioni di pneumatici High Value entro il 2025 (7 milioni al 31 dicembre 2022);
- implementato un piano di azioni di mitigazione volto ad assicurare la continuità delle attività produttive e di *business* a fronte della volatilità innescata dalla crisi ucraina e da quella energetica in Europa.

Sul **Programma Digitization**:

- aperto il Digital Solutions Center a Bari per lo sviluppo di software e algoritmi di Machine Learning e Artificial Intelligence a supporto delle funzioni aziendali e la realizzazione di nuovi prodotti e servizi digitali per il mondo Tyre;
- completata l'adozione del nuovo CRM per una gestione integrata dei clienti;
- avviata la copertura delle principali fabbriche con la tecnologia *Industrial Internet of Things (IIoT)* per migliorare l'efficienza dei processi di produzione;
- completata la *cloud strategy* su tutti i sistemi IT centrali: la nuova infrastruttura completamente aggiornata garantisce la *business continuity* e la riduzione dei rischi di *cyber security*, minori costi di gestione e una riduzione delle emissioni CO₂ (-40% rispetto alla precedente).

Nell'ambito della sostenibilità, nel 2022 Pirelli ha ottenuto un ulteriore miglioramento delle proprie performance, con un'accelerazione sulla decarbonizzazione e con la conferma nei principali indici a livello internazionale. Nel dettaglio:

- Sul fronte delle **persone** Pirelli ha realizzato nuove azioni legate alla **employee experience** e consolidato programmi riguardanti la **flessibilità** e il **well-being** dei dipendenti. Nuove iniziative sono state attivate per migliorare l'**attrazione** e la **ritenzione dei talenti**, oltre che per favorire lo sviluppo di una cultura sempre più basata su **inclusione e valorizzazione delle diversità**. L'attenzione e la tutela dei dipendenti hanno portato a un ulteriore calo dell'**indice di frequenza degli infortuni, sceso del 4,5%** rispetto al 2021 (da 0,21 allo 0,20).
- Sul fronte del **prodotto**, è salito al **50% del totale** la percentuale dei **nuovi IP Code** (l'identificazione del Codice Prodotto) immessi sul mercato **in linea con le più alte classi (A o B)** del labelling europeo in termini di **resistenza al rotolamento** (aspetto ambientale di impatto indiretto sulle emissioni di CO₂ dei veicoli), in linea con il target Pirelli del 70% al 2025. Nel contempo si conferma al **93% del totale**, la percentuale di **nuovi IP Code** prodotti a livello globale con valori in linea con le classi **A/B** di labelling europeo per **tenuta sul bagnato** (aspetto di impatto diretto sulla sicurezza), inclusa la tenuta sul ghiaccio (pittogramma ICE). Anche di riflesso a tale andamento, sono **cresciuti i ricavi da pneumatici Eco & Safety Performance¹²** che hanno raggiunto il **67%** sul totale delle vendite di pneumatici car (63% nel 2021). La **resistenza al rotolamento** media dei pneumatici Pirelli nel mondo **diminuisce di oltre il 3% rispetto al 2021 e del 13,6% rispetto al 2015**. Circa l'usura del pneumatico, o **Tyre Wear**, le nuove linee di prodotto lanciate nel 2021-22 (Cinturato e Scorpion) presentano un **miglioramento del tasso di usura sino al 33%** rispetto alla precedente generazione.
- Sul fronte dei **materiali** innovati e riciclati, l'impegno nella **Ricerca & Sviluppo**, ha permesso un'accelerazione nell'utilizzo della **silice da lolla di riso, materiale bio-circolare** che ha raggiunto il **5%** del totale della silice utilizzata nel 2022 (rispetto all'1% nel 2021 e all'attesa del 10% nel 2023).
- Sul fronte della **gomma naturale**, sono proseguite le azioni per la tutela della sostenibilità della gomma naturale, che già nel 2021 aveva visto Pirelli produrre i **primi pneumatici al mondo con gomma naturale e rayon certificati Forest Stewardship Council (FSC)**. In aggiunta al **continuo impegno per la tracciabilità** della gomma naturale, è proseguita l'implementazione del **progetto pluriennale in partnership con BMW GROUP e l'ONG BirdLife International** nell'area di Hutan Harapan (Isola di Sumatra - Indonesia), con l'**obiettivo di protezione di 2.700 ettari di foresta pluviale** e della sua biodiversità e di **migliorare le condizioni di vita della popolazione locale** dedita alla produzione di gomma naturale.

¹² Valore calcolato sul totale dei prodotti con label sul mercato globale riparametrati ai valori A/B/C del labelling europeo.

- Sul fronte **ambientale**, in linea con l'obiettivo di 'carbon neutrality' nel 2030, nel 2022 è proseguito il **piano di decarbonizzazione della catena del valore** del gruppo: in termini di **emissioni assolute di CO₂** nel 2022 Pirelli ha ottenuto da SBTi un upgrade del proprio **Science Based Target in linea con 1,5°C** e ha formalizzato il proprio impegno al **Net Zero di SBTi**. Riguardo all'uso di energia elettrica rinnovabile, in particolare, nel 2022 **il 100% dell'energia elettrica acquistata in Nord America è certificata da fonte rinnovabile, che si aggiunge al 100% di elettricità rinnovabile certificata acquistata dall'Europa sin dal 2021**. A livello globale è da fonte rinnovabile il **74% del totale di energia elettrica** utilizzata (rispetto al 62% del 2021), con **emissioni assolute di CO₂ di gruppo in calo del 14% rispetto al 2021 e del 41% rispetto al 2015** (anno base del Science Based Target per i siti del gruppo – Scopi 1 e 2). Le **emissioni assolute della catena di fornitura diminuiscono del 3% rispetto al 2021 e dell'8,9% rispetto al 2018** (anno base del Science Based Target per la catena di fornitura – Scopo 3).
- Nell'ambito della **finanza sostenibile**, è stato pubblicato a maggio il **Sustainability Linked financing framework** e, nel mese di gennaio 2023, è stato collocato il primo **benchmark sustainability-linked bond** nel settore tyre globale.

Anche nel 2022 Pirelli ha ricevuto valutazioni positive da parte dei **principali Indici di finanza sostenibile**. A seguito della revisione annuale degli indici **Dow Jones Sustainability** da parte di S&P Global, la società ha registrato il **Top Score di Settore Auto Components a livello globale**, seguito dal massimo riconoscimento **"Top 1%" del Sustainability Yearbook 2023**. Pirelli è stata, inoltre, riconfermata **Leader nella lotta ai cambiamenti climatici** posizionandosi nella **CDP "Climate A list"**, oltre ad aver ottenuto il **Top rating** di settore in **FTSE4GOOD** e il riconoscimento **"ESG Top Rated"** da **Sustainalytics**.

ATTIVITÀ IN RUSSIA

Pirelli, come comunicato in data 10 maggio 2022, ha sospeso gli investimenti nelle proprie fabbriche in Russia con eccezione di quelli destinati alla sicurezza nello svolgimento delle attività operative. La Russia rappresenta nel 2022 il 4% del fatturato e l'11% della capacità complessiva.

Nel rispetto delle **sanzioni internazionali** imposte dall'Ue che prevedono, tra le altre cose, il divieto di import di prodotti finiti russi in Ue e il divieto di esportazione di alcune materie prime in Russia a partire dal secondo semestre del 2022, Pirelli ha:

- orientato la **produzione** al mercato domestico;
- identificato **fonti alternative** sui flussi **import/export**, con la progressiva attivazione delle forniture di prodotti finiti dalla Turchia e dalla Romania in sostituzione dell'export russo verso i mercati europei e il ricorso a fornitori di materie prime prevalentemente locali in sostituzione dei fornitori europei;

- diversificato i **fornitori** di servizi logistici al fine di assicurare la continuità delle forniture di prodotti finiti e di materie prime;
- garantito il supporto finanziario attraverso banche locali.

I risultati di Pirelli nel 2022 si caratterizzano per:

- **vendite** pari a **6.615,7** milioni di euro, in crescita del 24,1% rispetto al 2021 e superiori al target di circa 6,5 miliardi di euro indicato il 3 novembre 2022 grazie al forte miglioramento del price/mix (+19,7%, ≥+17% il target) che ha più che compensato l'andamento dei volumi (-1%, stabile rispetto al 2021 il target) a causa di una maggiore debolezza del mercato nel quarto trimestre;
- **EBIT adjusted** a **977,8** milioni di euro (circa 960 milioni il valore implicito al target), +19,9% rispetto agli 815,8 milioni di euro del 2021, con una profittabilità pari al 14,8% (circa 15% il target), supportata dal contributo delle leve interne (prezzo/mix ed efficienze) che hanno più che compensato il forte impatto delle materie prime e dell'inflazione;
- **risultato netto** pari a **435,9** milioni di euro (321,6 milioni di euro nel 2021) che riflette il miglioramento della performance operativa, **570,4** milioni di euro il **risultato netto adjusted**, al netto di oneri *one-off*, ristrutturazione e non ricorrenti e degli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali rilevate in PPA (468,8 milioni di euro nel 2021);
- **Posizione Finanziaria Netta** al 31 dicembre 2022 negativa per 2.552,6 milioni di euro (2.907,1 milioni di euro al 31 dicembre 2021), con una generazione di cassa ante dividendi pari a 515,5 milioni di euro, in netto miglioramento rispetto al dato del 2021 (431,2 milioni di euro) e al target (circa 480 milioni di euro), supportata dal miglioramento della *performance* operativa e da una attenta gestione del circolante. In riduzione il livello di indebitamento: 1,8x l'Adjusted EBITDA rispetto al 2,4x del 2021 e all'1,9x indicato come obiettivo per l'anno a novembre 2022;
- **margin di liquidità** pari a **2.536,6** milioni di euro;
- **ROIC** (al netto del goodwill e della componente intangibile della PPA) pari al 20,3% in miglioramento rispetto al dato del 2021 (17,9%) e al target per il 2022 (circa 19%) grazie al miglioramento della performance operativa del business.

Il **consolidato di Gruppo** si può riassumere come segue:

(in milioni di euro)

	2022	2021
Vendite	6.615,7	5.331,5
EBITDA adjusted ^(*)	1.408,3	1.210,7
% su vendite	21,3%	22,7%
EBITDA	1.335,7	1.085,7
% su vendite	20,2%	20,4%
EBIT adjusted	977,8	815,8
% su vendite	14,8%	15,3%
Adjustments: - amm.ti immateriali inclusi in PPA	(113,7)	(113,7)
- oneri non ricorrenti e di ristrutturazione e altri	(72,6)	(125,0)
EBIT	791,5	577,1
% su vendite	12,0%	10,8%
Risultato da partecipazioni	5,8	4,0
(Oneri)/proventi finanziari	(201,7)	(144,3)
Risultato ante imposte	595,6	436,8
Imposte	(159,7)	(115,2)
Tax rate %	26,8%	26,4%
Risultato netto	435,9	321,6
Utile/perdita per azione (euro per azione base)	0,42	0,30
Risultato netto adjusted	570,4	468,8
Risultato netto di pertinenza della Capogruppo	417,8	302,8

^(*) Gli adjustment fanno riferimento ad oneri one-off, non ricorrenti e di ristrutturazione per 72,6 milioni di euro (101,4 milioni di euro nel 2021). Inoltre, nel 2021 includevano oneri relativi al piano di retention approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 febbraio 2018 per 4,7 milioni di euro e costi diretti COVID-19 per 18,9 milioni di euro.

(in milioni di euro)

	31/12/2022	31/12/2021
Attività fisse	8.911,1	8.912,4
Rimanenze	1.457,7	1.092,2
Crediti commerciali	636,5	659,2
Debiti commerciali	(1.973,3)	(1.626,4)
Capitale circolante netto operativo	120,9	125,0
% su vendite	1,8%	2,3%
Altri crediti/altri debiti	42,3	0,8
Capitale circolante netto	163,2	125,8
% su vendite	2,5%	2,4%
Capitale netto investito	9.074,3	9.038,2
Patrimonio netto	5.453,8	5.042,6
Fondi	1.067,9	1.088,5
Posizione finanziaria netta (attiva)/passiva	2.552,6	2.907,1
Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo	5.323,8	4.908,1
Investimenti in immobilizzazioni materiali di proprietà e immateriali (Capex)	397,7	345,6
Incrementi diritti d'uso	79,7	122,4
Spese di ricerca e sviluppo	263,9	240,4
% su vendite	4,0%	4,5%
Spese di ricerca e sviluppo High Value	247,1	225,1
% su vendite high value	5,3%	6,0%
Organico (a fine periodo)	31.301	30.690
Siti industriali n.	18	18

Per una maggiore comprensione dell'andamento del Gruppo si forniscono gli **andamenti economici trimestrali**:

(in milioni di euro)

	1° TRIMESTRE		2° TRIMESTRE		3° TRIMESTRE		4° TRIMESTRE		TOTALE ANNO	
	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021
Vendite	1.521,1	1.244,7	1.675,9	1.320,1	1.836,3	1.414,5	1.582,4	1.352,2	6.615,7	5.331,5
yoy	22,2%		26,9%		29,8%		17,0%		24,1%	
yoy organica *	19,0%		19,8%		21,2%		14,8%		18,7%	
EBITDA adjusted	333,1	266,5	362,2	307,4	383,9	320,1	329,1	316,7	1.408,3	1.210,7
% su vendite	21,9%	21,4%	21,6%	23,3%	20,9%	22,6%	20,8%	23,4%	21,3%	22,7%
EBITDA	325,6	223,5	350,2	278,5	367,4	304,8	292,5	278,9	1.335,7	1.085,7
% su vendite	21,4%	18,0%	20,9%	21,1%	20,0%	21,5%	18,5%	20,6%	20,2%	20,4%
EBIT adjusted	228,5	168,8	253,1	208,6	271,9	221,4	224,3	217,0	977,8	815,8
% su vendite	15,0%	13,6%	15,1%	15,8%	14,8%	15,7%	14,2%	16,0%	14,8%	15,3%
Adjustments: - amm.ti immateriali inclusi in PPA	(28,4)	(28,4)	(28,5)	(28,5)	(28,4)	(28,4)	(28,4)	(28,4)	(113,7)	(113,7)
- oneri non ricorrenti e di ristrutturazione e altri	(7,5)	(43,0)	(12,0)	(28,9)	(16,5)	(15,3)	(36,6)	(37,8)	(72,6)	(125,0)
EBIT	192,6	97,4	212,6	151,2	227,0	177,7	159,3	150,8	791,5	577,1
% su vendite	12,7%	7,8%	12,7%	11,5%	12,4%	12,6%	10,1%	11,2%	12,0%	10,8%
Risultato da partecipazioni	0,8	(0,1)	1,5	2,1	0,8	(0,4)	2,7	2,4	5,8	4,0
(Oneri)/proventi finanziari	(43,6)	(40,0)	(46,0)	(31,8)	(55,5)	(35,1)	(56,6)	(37,4)	(201,7)	(144,3)
Risultato ante imposte	149,8	57,3	168,1	121,5	172,3	142,2	105,4	115,8	595,6	436,8
Imposte	(40,0)	(15,1)	(44,9)	(32,1)	(46,0)	(37,6)	(28,8)	(30,4)	(159,7)	(115,2)
Tax rate %	26,7%	26,4%	26,7%	26,4%	26,7%	26,4%	27,3%	26,3%	26,8%	26,4%
Risultato netto	109,8	42,2	123,2	89,4	126,3	104,6	76,6	85,4	435,9	321,6

* prima dell'effetto cambi e dell'iperinflazione in Argentina e in Turchia

Le **vendite** sono state pari a 6.615,7 milioni di euro, in crescita del +24,1% rispetto al 2021, +18,7% escludendo l'effetto combinato dei cambi e dell'applicazione della contabilità per iperinflazione in Argentina e Turchia (complessivamente pari a +5,4%).

Le **vendite High Value** si confermano al 71% del totale ricavi di Gruppo.

Nella tabella seguente si riportano i **driver dell'andamento delle vendite** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente:

	2022				
	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre	Totale anno
Volume	-1,4%	-0,6%	1,8%	-3,8%	-1,0%
di cui:					
- High Value	5,8%	5,7%	8,2%	1,6%	4,7%
- Standard	-9,7%	-7,9%	-5,7%	-8,8%	-6,3%
Prezzi/Mix	20,4%	20,4%	19,4%	18,6%	19,7%
Variazione su base omogenea	19,0%	19,8%	21,2%	14,8%	18,7%
Effetto cambio/Iperinflazione Argentina e Turchia	3,2%	7,1%	8,6%	2,2%	5,4%
Variazione totale	22,2%	26,9%	29,8%	17,0%	24,1%

In leggera flessione i volumi (-1%) che riflette la debolezza della domanda nell'ultimo trimestre dell'anno. Diverso il trend sull'High Value (car e moto) con volumi in crescita del 4,7%, mentre sullo Standard Pirelli registra una flessione del 6,3%.

Più specificatamente sul **Car**, Pirelli registra volumi stabili rispetto al 2021 a fronte di un mercato in flessione dell'1,7%:

- sul **Car ≥18"** la crescita dei volumi è stata del 7,6%, +5,4% il mercato, con un rafforzamento del posizionamento sul canale Ricambi (+6,8% i volumi Pirelli rispetto al +3,1% del mercato) in particolare in Nord America ed in APAC; in crescita i volumi sul canale Primo Equipaggiamento (+8,5%, +8,9% la crescita del mercato), dove Pirelli ha proseguito la sua strategia di selettività con una maggiore focalizzazione sui calettamenti più alti (≥19") e sulle nuove tecnologie (EV);
- ridotta l'esposizione sul **Car ≤17"** (-9,2% i volumi Pirelli rispetto al -3,4% del mercato). Sul canale Ricambi (-4,7% rispetto al -5,0% del mercato) prosegue la maggiore focalizzazione sul *mix* di prodotto a favore dei calettamenti più elevati (16" e 17"). Il trend sul Primo Equipaggiamento (-22,6% rispetto al +2,2% del mercato) riflette sia la maggiore selettività su tale canale sia l'impatto della crisi russa a seguito del blocco della produzione auto da parte dei principali *OEM*.

Nel **quarto trimestre** Pirelli ha registrato una flessione dei volumi complessivi (Car e Moto) del 3,8% che riflette il citato rallentamento della domanda di mercato. Più in particolare sul Car la flessione è stata del 7,1%, in linea con il calo della domanda di mercato dovuto principalmente al generale rallentamento della produzione auto, ai *lockdown* in Cina e al ritardo nell'avvio della campagna *winter* in Europa. In tale contesto, Pirelli ha sovraperformato sul **Car ≥18"** (+1,9% rispetto al +0,7% del mercato), in particolare sul canale Primo Equipaggiamento (+8,5% rispetto al +6,7% del mercato) mentre sul canale Replacement la performance (-3,5%) è stata in linea con il mercato ma con guadagno di quota sul ≥19".

Sul **Car ≤17"**, nel **quarto trimestre** la flessione dei volumi Pirelli è stata del -18,5% (-9,1% il mercato) con un calo del -17,8% sul Primo Equipaggiamento (-2,0% il mercato) e del -18,7% sul canale Ricambi (-11,2% il mercato) per la ridotta esposizione su tale canale (limitata principalmente a Russia e Sud America) e una maggiore selettività.

Negativo il trend dei **volumi Moto** (-6,8% i volumi rispetto al 2021, -4% nel quarto trimestre per effetto del calo delle vendite sullo Standard.

In deciso miglioramento il **prezzo/mix** nel 2022 (+19,7%) supportato da:

- gli aumenti di prezzo in tutte le *region*, per contrastare la crescente inflazione dei fattori produttivi;
- il miglioramento del mix di prodotto, quest'ultimo legato alla progressiva migrazione da Standard ad High Value ed al miglioramento del micro-mix all'interno di entrambi i segmenti.

Il **price/mix** nel **quarto trimestre** è stato pari a +18,6%, di poco inferiore a quello dei trimestri precedenti (20,4% il price/mix nel primo e secondo trimestre, +19,4% nel terzo trimestre) grazie ad una solida disciplina di prezzo e al citato miglioramento del mix prodotto che ha più che compensato il trend del mix canale legata alla citata sovraperformance del Primo Equipaggiamento rispetto al canale Ricambi.

Positivo l'impatto dei **cambi** (+5,4% nel 2022, +2,2% nel quarto trimestre), che riflette l'apprezzamento delle principali valute rispetto all'euro (nel 2022 +12% il dollaro USA, +7% il renminbi cinese, +17% il real brasiliano, +22% il rublo).

Si riporta di seguito l'andamento delle **vendite per area geografica**:

(in milioni di euro)

	2022				2021
		%	yoy	yoy organica*	%
Europa e Turchia	2.441,6	36,9%	18,6%	19,0%	38,6%
Nord America	1.592,1	24,1%	39,0%	26,9%	21,5%
APAC	1.093,1	16,5%	7,3%	0,9%	19,1%
Sud America	902,2	13,6%	35,2%	27,7%	12,5%
Russia, Nordics & MEAI	586,7	8,9%	33,1%	23,8%	8,3%
Totale	6.615,7	100,0%	24,1%	18,7%	100,0%

* prima dell'effetto cambi e dell'iperinflazione in Argentina e in Turchia.

L'**EBITDA adjusted** è pari a 1.408,3 milioni di euro (1.210,7 milioni di euro nel 2021), con un margine del 21,3% (22,7% nel 2021) che riflette le dinamiche di seguito descritte a livello di EBIT *adjusted*.

L'**EBIT adjusted** nel 2022 è pari a 977,8 milioni di euro (815,8 milioni di euro nel 2021), con un margine Ebit *adjusted* pari al 14,8% (15,3% nel 2021). Il contributo delle leve interne (price/mix ed efficienze) ha più che compensato le negatività dello scenario esterno.

Più in particolare la crescita dell'EBIT *adjusted* riflette:

- il contributo positivo del **price/mix** (+890,7 milioni di euro) e delle **efficienze strutturali** (+136,0 milioni di euro) che hanno più che compensato la **flessione dei volumi** (-21,8 milioni di euro) per effetto della debolezza della domanda di mercato nel quarto trimestre, l'incremento del costo delle **materie prime** (-491,5 milioni di euro), l'impatto negativo dell'**inflazione dei costi dei fattori produttivi** (-327,4 milioni di euro), l'**incremento degli ammortamenti** (-30,0 milioni di euro) e degli **altri costi** (-24,7 milioni di euro, concentrati questi ultimi nel terzo trimestre);
- l'**effetto positivo dei cambi** pari a 30,7 milioni di euro ma con impatto diluitivo sulla marginalità.

Nel **quarto trimestre l'EBIT adjusted** è pari a 224,3 milioni di euro, in crescita rispetto ai 217,0 milioni di euro del quarto trimestre del 2021, grazie alle leve interne, il cui contributo ha più che compensato le negatività dello scenario esterno (calo della domanda, materie prime e inflazione), come illustrato nella seguente tabella. L'**EBIT margin adjusted** si attesta al 14,2% in calo rispetto al quarto trimestre del 2021 e ai trimestri precedenti per effetto della citata flessione della domanda e un maggior impatto dell'inflazione del costo dei fattori produttivi (principalmente energia e costi di trasporto a seguito del rinnovo dei contratti) rispetto ai trimestri precedenti.

	1° Trimestre	2° Trimestre	3° Trimestre	4° Trimestre	TOTALE ANNO
EBIT adjusted 2021	168,8	208,6	221,4	217,0	815,8
- Leve interne:					
Volumi	(7,4)	(3,5)	11,0	(21,9)	(21,8)
Prezzi/mix	206,2	229,2	242,0	213,3	890,7
Ammortamenti	(4,8)	(4,7)	(10,3)	(10,2)	(30,0)
Efficienze	28,6	23,1	33,9	50,4	136,0
Other	4,3	(5,4)	(23,8)	0,2	(24,7)
- Leve esterne:					
Costo fattori produttivi: materie prime	(119,9)	(116,1)	(128,7)	(126,8)	(491,5)
Costo fattori produttivi (lavoro/energia/altro)	(53,3)	(87,6)	(85,8)	(100,7)	(327,4)
Effetto cambi	6,0	9,5	12,2	3,0	30,7
Variazione	59,7	44,5	50,5	7,3	162,0
EBIT adjusted 2022	228,5	253,1	271,9	224,3	977,8

L'**EBIT** è pari a 791,5 milioni di euro (577,1 milioni di euro nel 2021), ed include ammortamenti di *intangible asset* identificati in sede di PPA per 113,7 milioni di euro, in linea con il 2021 e oneri *one-off*, non ricorrenti e di ristrutturazione e altro (incluse svalutazioni di immobilizzazioni materiali e immateriali) per 72,6 milioni di euro, in decisa flessione rispetto al dato del 2021 (125,0 milioni di euro, dato che rifletteva i costi relativi al trasferimento della produzione in Brasile dalla fabbrica di Gravatai a quella di Campinas e costi legati a piani di razionalizzazione delle strutture).

Il **risultato da partecipazioni** è positivo per 5,8 milioni di euro (4,0 milioni nel 2021).

Gli **oneri finanziari netti** del 2022 sono pari a 201,7 milioni di euro, rispetto a 144,3 milioni di euro del 2021.

Le mutate condizioni di mercato e gli interventi da parte delle banche centrali si sono riflessi sul costo del debito, che al 31 dicembre 2022, calcolato come media degli ultimi dodici mesi, è aumentato al 4,04% rispetto al 2,38% del 31 dicembre 2021. Tale incremento riflette in particolare l'aumento dei tassi di interesse e i costi, che riflettono la scarsa liquidità dei mercati finanziari, per le attività di copertura dai rischi in Brasile e in Russia. Al netto di tale effetto, il costo medio del debito si sarebbe attestato al 3,49%. L'incremento è stato parzialmente controbilanciato dalla riduzione degli oneri finanziari della Capogruppo, grazie al miglioramento delle condizioni economiche previste contrattualmente per la riduzione della leva finanziaria di Gruppo.

Gli **oneri fiscali** del 2022 ammontano a 159,7 milioni di euro a fronte di un utile ante imposte di 595,6 milioni di euro con un *tax rate* che si attesta al 26,8%. Nel 2021 le imposte erano pari a -115,2 milioni di euro a fronte di un utile ante imposte di 436,8 milioni di euro (26,4% il *tax rate*).

Il **risultato netto** è pari ad un utile di 435,9 milioni di euro, in crescita del 35,5% rispetto ai 321,6 milioni di euro del 2021. Tale dinamica riflette principalmente il miglioramento della *performance* operativa.

Il **risultato netto adjusted** è pari ad un utile di 570,4 milioni di euro che si confronta con un utile di 468,8 milioni di euro del 2021. Nella tabella di seguito viene fornito il calcolo:

(in milioni di euro)

	2022	2021
Risultato netto	435,9	321,6
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali inclusi in PPA	113,7	113,7
Oneri <i>one off</i> , non ricorrenti e di ristrutturazione	72,6	120,3
Retention plan	-	4,7
Imposte	(51,8)	(91,5)
Risultato netto adjusted	570,4	468,8

Il **risultato netto di pertinenza della Capogruppo** è positivo per 417,8 milioni di euro, rispetto ad un risultato positivo di 302,8 milioni di euro del 2021.

Il **patrimonio netto** è passato da 5.042,6 milioni di euro del 31 dicembre 2021 a 5.453,8 milioni di euro del 31 dicembre 2022.

Il **patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo** al 31 dicembre 2022 è pari a 5.323,8 milioni di euro rispetto a 4.908,1 milioni di euro del 31 dicembre 2021.

La variazione è rappresentata nella tabella che segue:

(in milioni di euro)

	Gruppo	Terzi	TOTALE
Patrimonio Netto al 31/12/2021	4.908,1	134,5	5.042,6
Differenze da conversione monetaria	54,8	1,8	56,6
Risultato dell'esercizio	417,8	18,1	435,9
Adeguamento a <i>fair value</i> attività finanziarie/strumenti derivati	34,2	-	34,2
Utili/(perdite) attuariali benefici dipendenti	(20,2)	-	(20,2)
Dividendi deliberati	(161,0)	(24,4)	(185,4)
Effetto iperinflazione Turchia	16,9	-	16,9
Effetto iperinflazione Argentina	72,1	-	72,1
Altro	1,1	-	1,1
Totale variazioni	415,7	(4,5)	411,2
Patrimonio Netto al 31/12/2022	5.323,8	130,0	5.453,8

Si riporta il prospetto di **raccordo fra il patrimonio netto della Capogruppo ed il patrimonio netto consolidato** di competenza degli azionisti della Capogruppo:

(in milioni di euro)

	Capitale Sociale	Riserve proprie	Risultato dell'esercizio	TOTALE
Patrimonio netto Pirelli & C. S.p.A. al 31/12/2022	1.904,4	2.781,1	252,5	4.938,0
Risultati dell'esercizio delle imprese consolidate (ante rettifiche di consolidato)	-	-	438,8	438,8
Capitale e riserve delle imprese consolidate (ante rettifiche di consolidato)	-	4.552,7	-	4.552,7
Rettifiche di consolidamento:				
- valore di carico delle partecipazioni nelle imprese consolidate	-	(4.636,6)	-	(4.636,6)
- dividendi infragruppo	-	306,8	(306,8)	-
- altre	-	(2,4)	33,3	30,9
Patrimonio netto consolidato di Gruppo al 31/12/2022	1.904,4	3.001,6	417,8	5.323,8

La **posizione finanziaria netta** è passiva per 2.552,6 milioni di euro rispetto a 2.907,1 milioni di euro del 31 dicembre 2021. Di seguito si fornisce la composizione:

(in milioni di euro)

	31/12/2022	31/12/2021
Debiti verso banche e altri finanziatori correnti	800,4	1.489,2
- di cui debiti per leasing	89,0	91,6
Strumenti finanziari derivati correnti (passività)	15,0	10,3
Debiti verso banche e altri finanziatori non correnti	3.690,1	3.789,4
- di cui debiti per leasing	396,5	412,8
Strumenti finanziari derivati non correnti (passività)	-	3,5
Totale debito lordo	4.505,5	5.292,4
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(1.289,7)	(1.884,7)
Altre attività finanziarie a FV rilevato a conto economico	(246,9)	(113,9)
Crediti finanziari correnti **	(270,9)	(81,8)
Strumenti finanziari derivati correnti (attività)	(14,2)	(38,8)
Indebitamento finanziario netto *	2.683,8	3.173,2
Strumenti finanziari derivati non correnti (attività)	(26,4)	(4,6)
Crediti finanziari non correnti **	(104,8)	(261,5)
Totale posizione finanziaria netta (attiva) / passiva	2.552,6	2.907,1

* Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 ed in conformità con gli orientamenti ESMA in materia di obblighi di informativa ai sensi del regolamento sul prospetto informativo applicabili a partire dal 5 maggio 2021.

**La voce "Crediti finanziari" è esposta al netto della relativa svalutazione pari a 10,5 milioni di euro al 31 dicembre 2022 (9,3 milioni di euro al 31 dicembre 2021).

La **struttura del debito lordo**, che risulta pari a 4.505,5 milioni di euro, è la seguente:

(in milioni di euro)

	31/12/2022	Periodo di scadenza					
		entro 1 anno	tra 1 e 2 anni	tra 2 e 3 anni	tra 3 e 4 anni	tra 4 e 5 anni	oltre i 5 anni
Prestito obbligazionario convertibile	470,5	-	-	470,5	-	-	-
Schuldschein	242,6	222,6	-	20,0	-	-	-
Linee Bilaterali	723,8	124,9	598,9	-	-	-	-
Linea bilaterale EUR 400 mln. ESG 2021 3y	399,2	-	399,2	-	-	-	-
Club Deal EUR 1,6 bln. ESG 2022 5y	597,6	-	-	-	-	597,6	-
Club Deal EUR 400 mln. ESG 2022 19m	399,7	-	399,7	-	-	-	-
Club Deal EUR 800 mln. ESG 2020 5y	797,2	-	-	797,2	-	-	-
Debito bancario in capo alle consociate	324,1	313,6	10,5	-	-	-	-
Altri debiti finanziari	65,3	65,3	-	-	-	-	-
Debiti per leasing	485,5	89,0	77,3	66,1	50,8	46,9	155,4
Totale debito lordo	4.505,5	815,4	1.485,6	1.353,8	50,8	644,5	155,4
		18,1%	33,0%	30,0%	1,1%	14,3%	3,5%

Al 31 dicembre 2022 il Gruppo dispone di un margine di liquidità pari a 2.536,6 milioni di euro composto da 1.000,0 milioni di euro di linee di credito *committed* non utilizzate e da 1.289,7 milioni di euro relativi a disponibilità liquide oltre ad attività finanziarie a *fair value* rilevato a Conto Economico per 246,9 milioni di euro. Il margine di liquidità garantisce la copertura delle scadenze sul debito verso banche ed altri finanziatori fino alla fine del primo trimestre del 2025.

Il flusso di cassa dell'esercizio 2022, in termini di variazione della posizione finanziaria netta, è così sintetizzabile:

(in milioni di euro)

	1° trimestre		2° trimestre		3° trimestre		4° trimestre		TOTALE	
	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021
EBIT adjusted	228,5	168,8	253,1	208,6	271,9	221,4	224,3	217,0	977,8	815,8
Ammortamenti (escl. PPA)	104,6	97,7	109,1	98,8	112,0	98,7	104,8	99,7	430,5	394,9
Investimenti immobilizzazioni materiali di proprietà ed immateriali (CapEx)	(48,6)	(89,8)	(67,1)	(63,0)	(73,0)	(60,5)	(209,0)	(132,3)	(397,7)	(345,6)
Incrementi diritti d'uso	(8,1)	(26,7)	(33,2)	(23,2)	(9,2)	(9,7)	(29,2)	(62,8)	(79,7)	(122,4)
Variazione capitale funzionamento e altro	(841,6)	(717,2)	138,6	73,3	(49,6)	(61,7)	830,5	756,5	77,9	50,9
Flusso di cassa netto gestione operativa	(565,2)	(567,2)	400,5	294,5	252,1	188,2	921,4	878,1	1.008,8	793,6
Proventi / (Oneri) finanziari	(43,6)	(40,0)	(46,0)	(31,8)	(55,5)	(35,1)	(56,6)	(37,4)	(201,7)	(144,3)
Imposte pagate	(32,9)	(37,1)	(71,5)	(34,9)	(46,8)	(26,8)	(54,3)	(26,8)	(205,5)	(125,6)
Cash Out non ricorrenti e di ristrutturazione e altro	(23,6)	(28,9)	(11,9)	(40,4)	(11,0)	(33,4)	(11,8)	(19,0)	(58,3)	(121,7)
Dividendi erogati agli azionisti di minoranza	-	-	(24,4)	-	(0,2)	-	0,2	-	(24,4)	-
Differenze cambio e altro	(7,6)	15,9	(37,5)	(14,9)	1,9	11,4	39,8	13,0	(3,4)	25,4
Flusso di cassa netto ante dividendi ed operazioni straordinarie / partecipazioni	(672,9)	(657,3)	209,2	172,5	140,5	104,3	838,7	807,9	515,5	427,4
(Investimenti) / disinvestimenti finanziari in partecipazioni	-	3,8	-	-	-	-	-	-	-	3,8
Flusso di cassa netto ante dividendi erogati dalla Capogruppo	(672,9)	(653,5)	209,2	172,5	140,5	104,3	838,7	807,9	515,5	431,2
Dividendi erogati da Capogruppo	-	-	(159,9)	(79,3)	(0,3)	(0,5)	(0,8)	(0,1)	(161,0)	(79,9)
Flusso di cassa netto	(672,9)	(653,5)	49,3	93,2	140,2	103,8	837,9	807,8	354,5	351,3

Il **flusso di cassa netto ante dividendi erogati dalla Capogruppo** è stato pari a 515,5 milioni di euro che si confronta con un flusso di 431,2 milioni di euro del 2021. In netta crescita il **flusso di cassa netto della gestione operativa**, positivo per 1.008,8 milioni di euro (793,6 milioni di euro del 2021) che riflette:

- il miglioramento della performance operativa (1.408,3 milioni di euro l'EBITDA *Adjusted* nell'esercizio 2022, rispetto a 1.210,7 milioni di euro dell'esercizio 2021);
- investimenti materiali e immateriali per 397,7 milioni di euro nel 2022 (rispetto a 345,6 milioni di euro del corrispondente periodo 2021) destinati principalmente alle attività High Value, al costante miglioramento del mix e della qualità di tutte le fabbriche. Significativo il valore degli investimenti nel quarto trimestre 2022 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (209,0 milioni di euro nel 2022 rispetto a 132,3 milioni di euro del 2021) che sconta gli impatti della ripianificazione e riallocazione geografica effettuata in corso d'anno dei progetti di investimento per effetto del mutato contesto esterno, nonché i ritardi nella consegna di alcuni macchinari nei primi nove mesi dell'anno per la mancanza di disponibilità della componentistica elettronica;
- il decremento dei diritti d'uso legati a nuovi contratti di leasing per 42,7 milioni di euro (79,7 milioni di euro nel 2022 rispetto a 122,4 milioni di euro nel 2021);
- il miglioramento della gestione del "capitale di funzionamento e altro" frutto di:
 - un'attenta gestione delle scorte (22,0% il peso sui ricavi) in flessione di circa 1 punto percentuale nel quarto trimestre 2022, grazie alla normalizzazione delle scorte di materie prime il cui peso era aumentato di oltre 2 punti percentuali nei primi nove mesi dell'anno per effetto dell'inflazione e delle azioni di contenimento dei rischi legati alla supply chain. Stabili le scorte di prodotto finito (16% il peso sui ricavi, sostanzialmente in linea con il dato al 31 dicembre 2021).

- un trend dei debiti commerciali in leggera riduzione in termini di incidenza rispetto all'anno precedente (29,8% il peso sui ricavi al 31 dicembre 2022 rispetto al 30,5% del 31 dicembre 2021), che riflette l'impatto degli alti investimenti nel quarto trimestre 2022 e la riduzione, nello stesso periodo, delle scorte di materie prime.
- la riduzione dei crediti commerciali a seguito del rallentamento della crescita delle vendite del quarto trimestre (9,6% dei ricavi nel 2022 rispetto al 12,4% nel 2021). La riduzione rispetto al dato al 30 settembre 2022 (18,3% l'incidenza sulle vendite) è principalmente legata alla consueta stagionalità del business nell'ultimo trimestre dell'anno.

Da segnalare la significativa riduzione del *cash-out* legato a oneri non ricorrenti e di ristrutturazione per 63,4 milioni di euro (-58,3 milioni di euro nel 2022 rispetto a -121,7 milioni del 2021) che hanno mitigato gli effetti:

- dell'aumento degli oneri finanziari (-201,7 milioni di euro nell'anno 2022 rispetto a -144,3 milioni di euro del 2021);
- delle maggiori imposte (-205,5 milioni nell'anno 2022 rispetto a -125,6 milioni di euro del 2021);
- dei dividendi pagati alle *minorities* per 24,4 milioni di euro nel 2022 (nessun dividendo nel 2021);
- dei cambi e altro per -3,4 milioni di euro (+25,4 milioni di euro nell'anno 2021).

Il **flusso netto di cassa ante dividendi erogati dalla Capogruppo** del quarto trimestre 2022 è pari a 838,7 milioni di euro, in miglioramento di 30,8 milioni di euro rispetto ai 807,9 milioni di euro del corrispondente periodo dell'anno precedente grazie al *trend* del flusso di cassa netto della gestione operativa.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La Ricerca e Sviluppo ha un ruolo centrale in Pirelli. L'attività, che coinvolge circa 2000 persone (pari a circa il 7% del totale impiegati di gruppo) tra la sede di Milano e i suoi dodici centri tecnologici nel mondo, si fonda su un modello di "Open Innovation" che coinvolge partner esterni - fornitori, università e gli stessi produttori di veicoli - al fine di anticipare le innovazioni tecnologiche del settore rispondere alle esigenze del consumatore finale. Centrale nella strategia di innovazione di Pirelli è l'approccio Eco & Safety Design che punta a massimizzare la performance ambientale e al contempo di sicurezza per le persone, abbracciando l'intero ciclo di vita del prodotto nell'ottica di un'economia circolare.

In tale ambito rientra la collaborazione fra Pirelli e il Politecnico di Milano proseguita nel corso del 2022, e che ha riguardato l'utilizzo integrato del simulatore dinamico universitario con quello statico del centro R&D Pirelli di Milano per le attività

di sviluppo virtuale dei pneumatici, fondamentale per la strategia Eco & Safety di Pirelli.

Le spese in Ricerca e Sviluppo sono state nel 2022 complessivamente pari a 264 milioni di euro (4% delle vendite) di cui 247 milioni di euro destinati alle attività High Value (5,3% dei ricavi High Value).

È proseguito, inoltre, lo sviluppo delle tecnologie CYBER™ che, grazie alla sensoristica all'interno del pneumatico contribuiranno a rendere disponibili informazioni essenziali per incrementare le prestazioni e la sicurezza di guida dei veicoli. Il sistema Pirelli Cyber Tyre, composto da un sensore in ognuno dei pneumatici e da un software integrato nell'elettronica dell'auto, è stato montato nel 2021 per la prima volta al mondo sulla McLaren Artura.

Nel mese di marzo ha preso il via la produzione di pneumatici cycling nello stabilimento Pirelli di Bollate, che diventa così l'unica fabbrica a realizzare su scala industriale pneumatici bici "Made in Italy". Lo stabilimento è infatti dedicato alla produzione dei pneumatici ad alto contenuto tecnologico, destinati sia agli amatori, sia agli atleti di alcuni dei team ciclistici della massima categoria UCI fra cui Trek-Segafredo, AG2R Citroën, e di squadre MTB come Wilier Triestina-Pirelli, tutti già partner di Pirelli e con un ruolo attivo nello sviluppo dei pneumatici. La fabbrica di Bollate è un caso unico in questo settore per quanto riguarda i processi innovativi sviluppati nei campi della realizzazione delle mescole (continuous mixing), dell'estrusione e della robotizzazione.

INNOVAZIONE DI PRODOTTO, MATERIALI E PROCESSI PRODUTTIVI

Nel corso del 2022 sono proseguite le collaborazioni con importanti produttori di veicoli Premium e Prestige.

Sul segmento Prestige, dove Pirelli è leader assoluto con una quota di mercato sul Primo Equipaggiamento superiore al 50%, diverse le novità introdotte:

- il **P Zero Trofeo R** per la Lamborghini Urus Performante, che ha conquistato la salita della Pikes Peak International Hill Climb facendo registrare il tempo da primato per la categoria;
- il **P Zero Corsa** per la Utopia, la più recente hypercar Pagani svelata al Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci di Milano;
- il **P Zero e Scorpion Zero All Season** per il potente SUV Aston Martin DBX707.

Infine, per la prima volta nella sua storia, una Porsche 911-la Dakar, reinterpretazione della coupé in chiave all terrain con caratteristiche tecniche che la rendono adatta a uscire dall'asfalto - ha montato in primo equipaggiamento un pneumatico da fuoristrada Pirelli: lo Scorpion All Terrain Plus progettato per le condizioni off-road più impegnative.

Nel Premium, invece, si conferma il rapporto privilegiato con

aziende quali Alfa Romeo, Audi, BMW, Mercedes, Jaguar, Land Rover, Ford. Nel 2022, ad esempio, pneumatici P Zero sono stati sviluppati congiuntamente alla nuova Alfa Romeo Tonale, il primo veicolo elettrico di normale produzione di Alfa Romeo.

Nel 2022 Pirelli, nell'ambito del rinnovamento della gamma Scorpion, dedicata ai Sport Utility Vehicle (SUV), ha lanciato:

- **Pirelli Scorpion**, pneumatico summer sicuro e silenzioso dedicato alla nuova mobilità sostenibile con un battistrada asimmetrico che, grazie alla maggiore rigidità e alla conformazione degli incavi longitudinali e laterali, consente una miglior frenata sia su asciutto (7%) sia su bagnato (7%) rispetto al prodotto precedente. L'impronta a terra più omogenea del nuovo battistrada permette, inoltre, di ridurre la resistenza al rotolamento e di conseguenza i consumi di carburante o delle batterie per un veicolo elettrico. La miscela del nuovo Scorpion, sviluppata utilizzando un processo brevettato da Pirelli che deriva dalla propria esperienza nel motorsport, contiene gomma sintetica di nuova generazione e ha la capacità di cambiare comportamento in base alle temperature di esercizio.
- **Scorpion All Season SF2**, pneumatico che vanta ottime performance anche nelle condizioni invernali certificate dai test richiesti dalla normativa europea. Il disegno direzionale del battistrada dello Scorpion All Season SF2 consente di trattenerne la neve, favorendo quindi il controllo del veicolo su fondi innevati, e di far defluire l'acqua in situazioni di pioggia mantenendo sempre il contatto con il suolo. Durante la marcia in condizioni invernali e di bassa temperatura, le lamelle del battistrada restano aperte per favorire una miglior frenata su neve, mentre in caso di frenata su asciutto o bagnato si chiudono per generare una maggior aderenza sul manto stradale. La miscela battistrada è caratterizzata da innovativi componenti, tra cui materiali polimerici bifasici legati alle particelle di silice: una soluzione che garantisce - oltre che una mobilità alle basse temperature - anche una bassa resistenza al rotolamento con un conseguente minor consumo di carburante e/o una maggior durata delle batterie.
- **Scorpion Winter 2**, pneumatico caratterizzato da un battistrada dotato di lamelle a geometria variabile "allungabili" che, grazie alla struttura 3D, cambiano forma in base allo stato di consumo del battistrada, consentendo anche da usurato prestazioni su neve, bagnato e asciutto e una durata maggiore rispetto al prodotto precedente. Complessivamente sono presenti circa 51 metri di lamelle che favoriscono una maggior presa sul terreno con neve, con un incremento del 20% di area utile per la tenuta su neve rispetto al precedente Scorpion.

In ambito Moto è stato presentato:

- **DIABLO ROSSO IV Corsa**, prodotto hypersport ad alte prestazioni della famiglia DIABLO ROSSO, quest'ultimo, nel 2022 confermato come miglior pneumatico supersportivo in commercio dalla rivista tedesca MOTORRAD. Grazie a uno schema bimescola all'anteriore e posteriore, a un

disegno battistrada più slick rispetto a DIABLO ROSSO IV e a tecnologie di derivazione racing applicate a profili e strutture, il nuovo pneumatico consente un miglior grip, un feedback preciso e costanza di rendimento anche alle alte andature.

Nel *Cycling*, Pirelli ha presentato numerose nuove linee di prodotto:

- **PZERO Race 4S**, la versione quattro-stagioni dei clincher P ZERO, caratterizzata dalla miscela SmartEVO studiata per fornire alti livelli di prestazione in termini di aderenza, condizioni di utilizzo, resistenza al rotolamento e reattività della gomma anche con climi più rigidi;
- **PZERO Race 150°**, una versione speciale del copertoncino da corsa dedicato ai 150 anni dell'azienda;
- **Scorpion Enduro** e **Scorpion E-MTB**, linee da enduro e da più lunga escursione, aggiornate per consentirne un utilizzo ancora più ampio e completo. Oltre alle novità nel disegno e nella nuova miscela SmartGRIP Gravity, per l'Enduro è stata aggiunta anche l'opzione della carcassa ProWALL, più leggera e pedalabile, con fianchi rinforzati da un tessuto in nylon;
- **Cinturato Gravel RC**, il tubeless ready per le competizioni gravel, veloce e altamente resistente alle forature;
- **ANGEL URBAN**, per bici ed e-bike, sviluppata in tre modelli dedicati agli spostamenti urbani, al viaggio e al trekking, con tecnologie di derivazione motociclistica. Il rinforzo HyperBELT specifico per l'uso metropolitano ed extra-urbano, assicura una grande protezione contro le forature;
- **Cinturato Gravel S**, il pneumatico con il battistrada più offroad della gamma, molto scolpito, per chi usa la bici su strada, piste gravel e terreni impegnativi;
- **Scorpion Race**, per Gravity Racing, Enduro e Downhill, sviluppati in collaborazione con il pluricampione del mondo di Downhill, Fabien Barel. Tali pneumatici sono caratterizzati da quattro diversi disegni del battistrada e due diametri per affrontare qualsiasi tracciato in setup da gara. La miscela SmartEVO DH, derivata dal Motorsport Pirelli, è super-soft e formulata per fornire massima performance e controllo in tutte le situazioni di guida. Due tipi di carcassa offrono, inoltre, il supporto più adeguato a seconda dell'uso specifico.

L'IMPEGNO NEL MOTORSPORT

Nella storia di Pirelli il motorsport ha avuto da sempre un ruolo di prim'ordine: sono 115 gli anni che vedono l'azienda impegnata nelle competizioni, a partire dall'impresa realizzata nel 1907 dal principe Scipione Borghese che, a bordo della Itala gommata Pirelli, vinse il raid Parigi-Pechino. Oggi le competizioni a cui Pirelli partecipa ogni anno sono oltre 350 e il 2022 è stato particolarmente rilevante per le novità tecniche: l'introduzione dei pneumatici da 18 pollici nel Campionato Mondiale di Formula 1 FIA, quelli realizzati per le vetture ibride nel Campionato Mondiale Rally FIA e una nuova gamma di prodotti trasversale a più classi per le competizioni GT. Grazie al suo impegno in ambito sostenibilità

nel Motorsport, Pirelli è stato il primo e unico produttore di pneumatici al mondo ad aver ottenuto il riconoscimento tre stelle dell'Environmental Accreditation Programme promosso da FIA.

La Formula 1, che vede la presenza di Pirelli fin dall'inizio del Mondiale nel 1950 e nel ruolo di Global Tyre Partner dal 2011, confermato fino al 2024, ha introdotto una rivoluzione tecnologica: dopo oltre mezzo secolo, i pneumatici passano da 13 a 18 pollici. Il cambio di dimensioni ha coinvolto tutti gli elementi del pneumatico: dai profili, alla struttura, alle mescole, con una finestra di utilizzo più ampia. La progettazione ha previsto oltre 10.000 ore di testing indoor, più di 5.000 ore di simulazione e più di 70 soluzioni sviluppate virtualmente per poi realizzare le 30 specifiche testate da quasi tutti i team, per un totale di oltre 20.000 chilometri percorsi. I pneumatici da 18 pollici sono più simili a quelli utilizzati quotidianamente dagli automobilisti di tutto il mondo e questo offrirà a Pirelli la possibilità di trasferire al meglio tutte le tecnologie derivanti dalla Formula 1 nel prodotto stradale.

Anche nel rally Pirelli è presente fin dalla stagione inaugurale del Campionato Mondiale, nel 1973 e nel ruolo di fornitore di pneumatici unico dal 2021 al 2024. L'evoluzione tecnologica nella stagione 2022 è stata particolarmente marcata per l'introduzione dei nuovi motori ibridi per le vetture WRC. Pirelli ha sviluppato l'intera gamma di pneumatici P ZERO, Scorpion e Sottozero, per far fronte al peso extra e alla maggiore potenza delle nuove WRC1. È stato anche lanciato P7 Corsa D3B, ultima evoluzione del prodotto per le vetture classiche del gruppo A (fino al 1990).

In ambito Gran Turismo è stata progettata un'unica famiglia di pneumatici, i P ZERO DHF, in grado di coprire le esigenze specifiche di tutte le classi di gare GT (GT2, GT3 e GT4). Anche nei campionati monomarca - Ferrari, Lamborghini e McLaren - sono stati utilizzati prodotti rinnovati e, nel 2022, la TRANS-AM series ha smesso di utilizzare i 16 pollici per passare ai 18.

Nel 2022 è proseguito l'impegno di Pirelli nel ruolo di Fornitore

Ufficiale di Pneumatici per tutte le classi del Campionato Mondiale MOTUL FIM Superbike. La partnership tecnica, avviata nel 2004, può vantare il primato di monogomma più longevo di sempre nella storia degli sport motoristici a livello internazionale ed è stata continuamente sostenuta da un intenso lavoro di ricerca e sviluppo. Dal 2004 ad oggi Pirelli ha portato sui circuiti Superbike un totale di oltre 1 milione di pneumatici da corsa, con lo sviluppo di 750 nuove soluzioni nel periodo di collaborazione previsto dal contratto. La novità più importante del 2022 è rappresentata dal debutto della nuova mescola extra morbida SCQ, soluzione concepita per l'utilizzo nelle gare sprint e nel time attack.

Nel motocross Pirelli ha raggiunto 79 titoli mondiali, aggiudicandosi il titolo mondiale nelle tre massime categorie: MXGP, MX2 e WMX (FIM Women's Motocross World Championship).

Nel campo del ciclismo, Pirelli, per il 2022, alla riconferma degli accordi con le squadre di massima categoria UCI ha aggiunto la partnership con un ulteriore team World Tour: UAE Team Emirates, che beneficia di un roster di alto profilo, a partire da Tadej Pogacar. La partnership riguarda, per la prima volta, anche Colnago, che equipaggerà con Pirelli la propria gamma nel prossimo futuro. La partnership con le squadre è finalizzata anche e soprattutto all'evoluzione del prodotto, per un costante scambio di feedback sulle gomme ed un continuo miglioramento delle loro performance, grazie ai suggerimenti degli atleti. Pirelli ha, inoltre, lanciato un nuovo progetto nel mondo del Gravity racing: il CANYON CLLCTV PIRELLI, team internazionale DH. La squadra correrà nelle più importanti prove di disciplina, puntando alla top 10 nei principali appuntamenti come la Coppa del Mondo di Downhill.

Per approfondimenti sugli elementi di sostenibilità di prodotto – anche in ambito Motorsport – e sui nuovi materiali si rinvia alla sezione dell'Annual Report denominata "Relazione sulla Gestione Responsabile della Catena del Valore", che costituisce la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario dell'Azienda ex decreto legislativo n. 254/2016.

DATI DI SINTESI DELLA CAPOGRUPPO

Nella tabella sottostante si riporta una sintesi dei principali **dati economici/patrimoniali**:

(in milioni di euro)

	31/12/2022	31/12/2021
Risultato operativo	(3,7)	(19,6)
(Oneri)/proventi finanziari	(37,9)	(46,0)
Risultato da partecipazioni	277,3	230,3
Imposte	16,8	51,9
Risultato netto	252,5	216,6
Immobilizzazioni finanziarie	4.677,3	4.693,6
Patrimonio netto	4.938,0	4.813,1
Posizione finanziaria netta	1.451,6	1.694,6

Il **risultato operativo** della Capogruppo risulta negativo per 3,7 di euro rispetto ad un valore negativo di 19,6 milioni di euro del 2021. Il miglioramento è da attribuire principalmente all'incremento delle royalties maturate verso le società del Gruppo per l'utilizzo del marchio, dovuto all'aumento delle vendite.

Gli oneri finanziari netti ammontano a 37,9 milioni di euro, rispetto a 46 milioni di euro dell'esercizio precedente. La riduzione riflette il miglioramento delle condizioni economiche dei contratti di finanziamento dovuto principalmente al piano di deleverage della società.

Il **risultato da partecipazioni** ammonta a 277,3 milioni di euro rispetto a 230,3 milioni di euro dell'esercizio precedente. L'incremento è essenzialmente attribuibile ai maggiori dividendi distribuiti dalla controllata Pirelli Tyre S.p.A. (300 milioni di euro nel 2022 rispetto ai 220 milioni di euro nel 2021).

Le **imposte** del 2022 sono positive per 16,8 milioni di euro rispetto a un valore positivo di 51,9 milioni di euro del 2021.

Di seguito la tabella riassuntiva dei valori delle principali **immobilizzazioni finanziarie**:

(in milioni di euro)

	31/12/2022	31/12/2021
Partecipazioni in imprese controllate		
- Pirelli Tyre S.p.A.	4.528,2	4.528,2
- Pirelli Ltda.	8,4	8,4
- Pirelli Uk Ltd.	-	7,9
- Pirelli Group Reinsurance Company S.A.	6,3	6,3
- Pirelli Servizi Amministrazione e Tesoreria S.p.A.	3,2	3,2
- Pirelli International Treasury S.p.A.	75,0	75,0
- Altre società	3,4	3,4
Totale partecipazioni in imprese controllate	4.624,5	4.632,4
Partecipazioni in imprese collegate e altre attività finanziarie a fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo		
- Eurostazioni S.p.A. - Roma	6,3	6,3
- RCS MediaGroup S.p.A. - Milano	16,6	21,9
- Fin. Priv S.r.l.	18,9	21,2
- Fondo Comune di Investimento Immobiliare Anastasia	1,8	2,8
- Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	8,1	8,0
- Altro	1,1	1,0
Totale partecipazioni in imprese collegate e altre attività finanziarie a fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	52,8	61,2
Totale immobilizzazioni finanziarie	4.677,3	4.693,6

Il **patrimonio netto** passa da 4.813,1 milioni di euro del 31 dicembre 2021 a 4.938,0 milioni di euro del 31 dicembre 2022, come di seguito dettagliato:

(in milioni di euro)

Patrimonio netto al 31/12/2021	4.813,1
Risultato dell'esercizio	252,5
Dividendi deliberati	(161,0)
Altre componenti di conto economico complessivo	33,4
Patrimonio netto al 31/12/2022	4.938,0

Nel prospetto che segue viene riportata la **composizione del patrimonio netto**:

(in milioni di euro)

	31/12/2022	31/12/2021
Capitale sociale	1.904,4	1.904,4
Riserva legale	380,9	380,9
Riserva da sovrapprezzo azioni	630,4	630,4
Riserva da concentrazione	12,5	12,5
Riserva da fusione	1.022,9	1.022,9
Altre riserve	133,7	133,7
Altre riserve di conto economico complessivo	40,9	7,5
Riserva da risultati a nuovo	559,8	504,2
Risultato dell'esercizio	252,5	216,6
Totale patrimonio netto	4.938,0	4.813,1

FATTORI DI RISCHIO E INCERTEZZA

L'incertezza del contesto macroeconomico, l'instabilità dei mercati finanziari, la complessità dei processi gestionali e le continue evoluzioni normative richiedono una capacità di proteggere e massimizzare le fonti di valore, materiali e immateriali, che caratterizzano il modello di business aziendale. Pirelli adotta un modello proattivo di governo dei rischi che, attraverso l'identificazione, l'analisi e la valutazione delle aree di rischio condotte in modo sistematico, fornisce al Consiglio di Amministrazione e al management gli strumenti necessari per anticipare e gestire gli effetti di tali rischi. Il *Risk Model* Pirelli valuta sistematicamente tre categorie di rischi:

1. Rischi di contesto esterno

Rischi il cui accadimento è al di fuori della sfera di influenza aziendale. Rientrano in questa categoria le aree di rischio relative ai trend macroeconomici, all'evoluzione della domanda, alle strategie dei competitor, alle innovazioni tecnologiche, all'introduzione di nuove normative e di rischi legati al contesto paese (economici, di sicurezza, politici e ambientali).

2. Rischi strategici

Rischi caratteristici del *business* di riferimento, la cui corretta gestione è fonte di vantaggio competitivo o, diversamente, causa di mancato raggiungimento degli obiettivi economici e finanziari. Fanno parte di questa categoria le aree di rischio legate al mercato, all'innovazione di prodotto e di processo, alle risorse umane, ai processi produttivi, i rischi finanziari e quelli legati alle operazioni di M&A.

3. Rischi operativi

Rischi generati dall'organizzazione e dai processi aziendali, la cui assunzione non determina alcun vantaggio competitivo. In questa tipologia di rischio figurano, tra gli altri, i rischi di *Information Technology, Business Interruption, Legal & Compliance, Health, Safety & Environment e Security*.

Trasversali a tali categorie di rischio citate sono i rischi emergenti relativi al cambiamento climatico e stress idrico. Tali rischi sono ad oggi potenzialmente di difficile quantificazione, in quanto la loro manifestazione è attesa principalmente nel medio-lungo periodo e la loro identificazione e valutazione mostra ad oggi un elevato grado di volatilità e interdipendenza.

Per ulteriori approfondimenti riguardo la governance dei rischi, tecniche di assessment e misure di mitigazione si rimanda al corporate website.

RISCHI DI CONTESTO ESTERNO

RISCHIO LEGATO ALL'OUTLOOK MACROECONOMICO

Dopo il rallentamento dell'economia mondiale registrato nel 2022, condizionato principalmente dalla crisi energetica e da uno scenario inflattivo sfavorevole che ha comportato politiche monetarie restrittive, Pirelli si aspetta un'ulteriore decelerazione della crescita globale nel 2023. L'effetto delle politiche monetarie restrittive dei Paesi maturi sarà uno dei fattori trainanti di tale fenomeno, soprattutto se la pressione dei prezzi al consumo dovesse perdurare oltre le attese. Per quanto riguarda l'economia della Repubblica Popolare Cinese è attesa in crescita a fronte della recente eliminazione delle restrizioni legate alla politica zero-covid, unitamente alle misure di sostegno al mercato immobiliare e alla ripresa dei consumi privati.

Persistono inoltre elementi di incertezza legati alle tensioni geopolitiche, soprattutto per quanto concerne l'attuale crisi Russo-Ucraina, oltre che all'emergere di possibili nuove varianti di Covid-19.

Per quanto concerne i mercati emergenti, resta significativo il rischio di instabilità finanziaria in quei Paesi con un livello di indebitamento pubblico elevato anche alla luce di nuove politiche locali che potrebbero aggravare ulteriormente la situazione delle finanze pubbliche, già provate dalla recente pandemia e crisi energetica.

RISCHIO PAESE

Pirelli adotta primariamente una strategia "local for local", creando presenze produttive nei Paesi in rapido sviluppo per rispondere alla domanda locale con costi industriali e logistici competitivi. Tale strategia è finalizzata ad accrescere la competitività del Gruppo, nonché a consentire il superamento di potenziali misure protezionistiche (barriere doganali o altre misure quali prerequisiti tecnici, certificazione di prodotti, costi amministrativi legati alle procedure di importazione, etc.). Nell'ambito di tale strategia Pirelli opera in Paesi (Argentina, Brasile, Messico, Russia) nei quali il contesto politico economico generale, il regime fiscale, le condizioni di business e la circolazione dei flussi monetari potrebbero rivelarsi instabili. Tali elementi potrebbero comportare un'alterazione delle normali dinamiche di mercato, delle condizioni operative di business e della capacità del Gruppo di beneficiare a pieno dei flussi monetari generati a livello locale. Persistono infine elementi d'incertezza legati alla ridefinizione del quadro geopolitico e regolatorio nonché sull'equilibrio degli attuali accordi commerciali internazionali, che potrebbero comportare un'alterazione delle normali dinamiche di mercato. Il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione dei rischi (politico, economico/finanziario e di sicurezza) legati ai Paesi in cui opera, al fine di adottare tempestivamente (e ove possibile preventivamente) le misure atte a mitigare i possibili impatti derivanti da mutamenti del contesto locale.

RISCHI RELATIVI ALLA CRISI RUSSO UCRAINA E TEMATICHE RELATIVE AL COSTO DELL'ENERGIA

Alla data del presente documento, l'esito e le implicazioni della crisi tra Russia e Ucraina rimangono incerte. Le sanzioni

internazionali inoltre stanno comportando ripercussioni per l'economia della federazione russa in termini di attese di crescita, mercato valutario e sostenibilità del sistema economico e finanziario domestico a breve e nel medio termine.

A tali fattori si aggiunge l'ulteriore complessità derivante dalle contromisure restrittive che il governo russo ha implementato in risposta alla pressione delle sanzioni internazionali.

Inoltre, seppur a inizio 2023 la quotazione delle *commodity* energetiche sia rientrata dai picchi dell'ultimo anno, perdurano elementi di incertezza legati a possibili ripercussioni sulla pressione dei prezzi al consumo e sulle prospettive di crescita per la zona Euro. Tali elementi d'incertezza potrebbero comportare un'alterazione delle normali dinamiche di mercato e, più in generale, delle condizioni operative di business.

Pirelli monitora costantemente attraverso comitati interni le tematiche relative al costo dell'energia e allo sviluppo della crisi Russo-Ucraina, rispetto alla quale ha attivato una serie di azioni di mitigazione e un *contingency plan* che, in ottemperanza alle sanzioni internazionali imposte dall'UE (che vietano l'importazione di prodotti finiti russi nell'UE e l'esportazione di alcune materie prime in Russia), prevedono tra le altre cose:

- l'orientamento della produzione verso il mercato domestico;
- l'identificazione di fonti alternative per i flussi di import/export;
- la diversificazione dei provider di servizi logistici al fine di garantire la continuità dei flussi di approvvigionamento;
- l'individuazione di soluzioni e strumenti volti a minimizzare la volatilità attesa sui costi legati alla componente energetica;
- il sostegno finanziario mediante le banche locali.

RISCHI LEGATI ALLA BREXIT

Il Gruppo monitora costantemente le potenziali criticità (e relativi piani di mitigazione) relative all'accordo commerciale siglato tra UK e EU e in vigore dal 2021. Tali rischi sono sia di natura principalmente operativa (legati a possibili ritardi nella fornitura di materie prime e/o prodotti finiti) nel breve periodo, mentre persistono elementi di incertezza strutturali nel lungo periodo ad oggi difficilmente stimabili e che potrebbero impattare il settore *Automotive* e *auto&parts* sia sul mercato domestico inglese, sia in termini di export verso l'Unione Europea.

RISCHI LEGATI ALLA MANCANZA DI SEMICONDUTTORI

La pandemia di Covid-19 ha portato ad un cambio radicale nella modalità di svolgimento delle attività lavorative comportando, tra le altre cose, un aumento significativo della richiesta di prodotti e tecnologie dipendenti fortemente da semiconduttori. Il settore dell'*automotive*, legato strettamente alla disponibilità di semiconduttori da un lato e da una strategia di *just in time* dall'altro, è risultato particolarmente vulnerabile a tale shock con conseguenze significative sui volumi prodotti e, indirettamente, sulla domanda di pneumatici da parte di Clienti Primo Equipaggiamento. Tale squilibrio tra domanda e offerta di semiconduttori rappresenta un fattore di incertezza

per il settore *auto&parts*. Il Gruppo monitora costantemente tali elementi di rischio al fine di adottare tempestivamente le misure atte a mitigare i possibili impatti sulla domanda.

RISCHIO CORONAVIRUS (COVID-19)

Pirelli vende i suoi prodotti su base mondiale in oltre 160 Paesi e possiede siti industriali ubicati in diversi Paesi, alcuni interessati nel recente passato in maniera consistente dal Covid-19 e sue successive varianti. Benché vi sia un ampio consenso su un miglioramento della situazione sanitaria a livello mondiale nel breve termine, tale ipotesi contiene elementi di incertezza, legati principalmente all'evoluzione delle nuove varianti. Se tali incertezze dovessero perdurare nel corso dell'anno, potrebbero comportare un'alterazione delle normali dinamiche di mercato e, più in generale, delle condizioni operative di business. In termini di rischi operativi, Pirelli monitora, tra l'altro, potenziali eventi di rischio relativi sia alla resilienza della catena di fornitura sia all'uso massivo di nuovi strumenti tecnologici legati al lavoro da remoto.

Il Gruppo segue infine gli sviluppi della diffusione del Coronavirus con un costante contatto con le organizzazioni nazionali e internazionali. La società adotta, ove richiesto o ritenuto necessario, misure di controllo e prevenzione nei confronti di tutti i dipendenti nel mondo.

RISCHI LEGATI ALL'EVOLUZIONE DELLA DOMANDA NEL LUNGO TERMINE

La mobilità sta attraversando negli ultimi anni un'evoluzione senza precedenti dovuta a cambiamenti tecnologici (elettrificazione della propulsione, automatizzazione della guida e connessione digitale), culturali (aumento dell'età media nel conseguimento della patente di guida, perdita d'importanza del possedere un'automobile, ecc.) e normativi, spesso volti a limitare la presenza di veicoli inquinanti all'interno e in prossimità delle aree metropolitane.

Oltre a questo, la diffusione repentina dello *smartworking* in conseguenza della pandemia di Covid-19 ha portato un ulteriore rapido cambiamento nelle abitudini di mobilità delle persone creando una sovrapposizione di effetti ancora in fase di assestamento.

Il *commuting* giornaliero ha registrato un calo in molte realtà, mentre sembrano aumentare i viaggi relativi a spostamenti non sistematici, soprattutto legati alla sfera ricreativa e di svago.

L'utilizzo dei mezzi pubblici, anche in conseguenza di ciò, sembra in declino mentre tutti i mezzi di spostamento individuale (auto, moto, scooter, bici, monopattini) sia privati che in sharing hanno avuto un incremento in gran parte delle città.

Il ritorno ai livelli di utilizzo del mezzo pubblico a livelli pre-pandemici e oltre, come auspicato dalle politiche di tutte le principali città, sarà condizionato dalla capacità di rispondere in modo efficace alle nuove esigenze di mobilità delle persone. In ogni caso appare molto probabile una riduzione della presenza dell'auto privata in ambito urbano che potrebbe essere più che compensata da un maggior utilizzo

sulle lunghe distanze, sia per quanto detto prima sia perché una crescente automazione della guida potrebbe consentire una competitività con voli e treni sulle medie distanze.

Alla luce di queste tendenze in contrapposizione, non è facile prevedere i potenziali impatti sul settore pneumatici. Pirelli monitora costantemente questi trend, sia analizzando studi e dati disponibili a livello globale e locale, sia partecipando a progetti internazionali (come il *Transforming Urban Mobility*, promosso dal *World Business Council for Sustainable Development* - WBCSD), che a webinar e convegni nazionali e internazionali sul tema.

RISCHI CONNESSI ALL'ANDAMENTO DEI PREZZI E ALLA DISPONIBILITÀ DELLE MATERIE PRIME

Gomma naturale, gomma sintetica e materie prime legate al petrolio (in particolare chimici e *carbon black*) continueranno a rappresentare un fattore di incertezza nella struttura dei costi del Gruppo, vista la forte volatilità registrata negli anni scorsi e la loro incidenza sul costo del prodotto finito. Per le principali materie prime acquistate dal Gruppo, vengono costantemente simulati possibili scenari di prezzo in relazione alla volatilità storica e/o alle migliori informazioni disponibili sul mercato (es. prezzi *forward*). Sulla base dei diversi scenari, vengono individuati gli aumenti dei prezzi di vendita e/o le diverse azioni interne di recupero di efficienza sui costi (utilizzo di materie prime alternative, riduzione del peso del prodotto, miglioramento della qualità di processo e riduzione dei livelli di scarto) necessari a garantire i livelli di redditività attesi.

RISCHI CONNESSI AL POSIZIONAMENTO COMPETITIVO DEL GRUPPO E ALLE DINAMICHE CONCORRENZIALI DI SETTORE

Il mercato in cui opera il Gruppo è caratterizzato dalla presenza di numerosi operatori alcuni dei quali dotati di significative risorse finanziarie ed industriali con marchi che godono di un rilevante livello di notorietà internazionale o locale. Ad oggi, Pirelli è l'unico attore nell'industria del pneumatico ad essere focalizzato interamente sul mercato degli utilizzatori Consumer su scala globale, con un marchio unico posizionato nel segmento di interesse per produttori e utilizzatori di vetture Prestige e Premium. L'intensificarsi del livello di concorrenza nel settore in cui opera il Gruppo potrebbe, nel medio-lungo termine, impattare sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Le elevate barriere all'ingresso - sia di natura tecnologica che produttiva - forniscono una mitigazione strutturale al potenziale inasprimento dell'arena competitiva nel segmento di riferimento del Gruppo. A questo va altresì aggiunta l'unicità della strategia di Pirelli che poggia - tra le altre cose - su un esteso parco omologativo focalizzato sul segmento Prestige e Premium e una sempre maggiore capacità focalizzata sull'High Value.

RISCHI STRATEGICI

RISCHIO DI CAMBIO

La diversa distribuzione geografica delle attività produttive e commerciali di Pirelli comporta un'esposizione al rischio di cambio, sia di tipo transattivo sia di tipo traslativo. Il rischio

di cambio transattivo è generato dalle transazioni di natura commerciale e finanziaria effettuate nelle singole società in divise diverse da quella funzionale, per effetto di oscillazione dei tassi di cambio tra il momento in cui si origina il rapporto commerciale/finanziario e il momento di perfezionamento della transazione (incasso/pagamento).

La politica del Gruppo è minimizzare – laddove il mercato finanziario lo consenta in maniera efficiente – gli impatti del rischio di cambio transattivo legati alla volatilità; per questo le procedure di Gruppo prevedono che le Unità Operative siano responsabili della raccolta di tutte le informazioni inerenti le posizioni soggette al rischio di cambio transattivo (principalmente rappresentate da crediti e debiti in divisa estera), per la copertura del quale stipulano contratti a termine, ove possibile, con la Tesoreria di Gruppo. Le posizioni gestite soggette a rischio cambio sono principalmente rappresentate da crediti e debiti in divisa estera. La Tesoreria di Gruppo è responsabile di coprire le risultanti posizioni nette per ogni divisa e, in accordo con le linee guida e i vincoli prefissati, provvede a sua volta a chiudere tutte le posizioni di rischio mediante la negoziazione sul mercato di contratti derivati di copertura, tipicamente contratti a termine. Si evidenzia, inoltre, che nell'ambito del processo di pianificazione annuale e triennale, il Gruppo formula delle previsioni sui tassi di cambio sulla base delle migliori informazioni disponibili sul mercato. L'oscillazione del tasso di cambio tra il momento di pianificazione e il momento in cui si origina una transazione commerciale o finanziaria determina un rischio di cambio su transazioni future. Il Gruppo valuta di volta in volta l'opportunità di porre in essere operazioni di copertura sulle transazioni future per le quali si avvale tipicamente sia di operazioni di acquisto o vendita a termine che di strutture opzionali del tipo *risk reversal* (p.es., *zero cost collar*). Pirelli detiene partecipazioni di controllo in società che redigono il Bilancio in divisa differente dall'euro usato per la redazione del Bilancio consolidato. Questo espone il Gruppo al rischio di cambio traslativo, per effetto della conversione in euro delle attività e passività delle controllate che operano in divise diverse dall'euro. Le principali esposizioni al rischio di cambio traslativo sono costantemente monitorate e allo stato si è ritenuto di non adottare specifiche politiche di copertura a fronte di tali esposizioni.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

I principali strumenti utilizzati dal Gruppo per la gestione del rischio di insufficienza di risorse finanziarie disponibili per far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e nelle scadenze prestabiliti, sono costituiti da piani finanziari annuali e triennali e da piani di tesoreria, per consentire una completa e corretta rilevazione e misurazione dei flussi monetari in entrata e in uscita. Gli scostamenti tra i piani e i dati consuntivi sono oggetto di costante analisi. Il Gruppo ha implementato un sistema centralizzato di gestione dei flussi di incasso e pagamento nel rispetto delle varie normative valutarie e fiscali locali. La negoziazione e la gestione dei rapporti bancari avviene centralmente, al fine di assicurare la copertura delle esigenze finanziarie di breve e medio periodo al minor costo possibile. Anche la raccolta di risorse a medio/lungo termine sul mercato dei capitali è ottimizzata mediante una gestione

centralizzata. Una gestione prudente del rischio sopra descritto implica il mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide e/o titoli a breve termine facilmente smobilizzabili, la disponibilità di fondi ottenibili tramite un adeguato ammontare di linee di credito *committed* e/o il ricorso al mercato dei capitali. Oltre alla parte disponibile della linea di credito *committed* (*Revolving Credit Facility*) per un totale di 1 miliardo di euro, che al 31 dicembre 2022 risulta completamente inutilizzata, il Gruppo Pirelli ricorre al mercato dei capitali diversificando i prodotti e le scadenze per cogliere volta per volta le migliori opportunità disponibili.

RISCHIO TASSO DI INTERESSE

Il rischio di tasso d'interesse è rappresentato dall'esposizione alla variabilità del *fair value* o dei flussi di cassa futuri di attività o passività finanziarie a causa delle variazioni nei tassi d'interesse di mercato. Il Gruppo valuta, in base alle circostanze di mercato, se porre in essere contratti derivati, tipicamente *interest rate swaps* e *cross currency interest rate swaps*.

RISCHIO DI PREZZO ASSOCIATO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE

Il Gruppo è esposto al rischio di prezzo limitatamente alla volatilità di attività finanziarie quali titoli azionari e obbligazionari quotati e non quotati, che rappresentano il 1,5% del totale delle attività del Gruppo. Su queste attività non sono normalmente posti in essere derivati che ne limitino la volatilità.

RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali che finanziarie. Per quanto riguarda le controparti commerciali, al fine di limitare tale rischio, Pirelli ha posto in essere procedure per la valutazione della potenzialità e della solidità finanziaria della clientela, per il monitoraggio dei flussi di incassi attesi e per le eventuali azioni di recupero. Tali procedure hanno come obiettivo la definizione di limiti di fido per la clientela, al superamento dei quali si attua di norma il blocco delle forniture. In alcuni casi viene richiesto alla clientela il rilascio di garanzie, principalmente bancarie, emesse da soggetti di primario *standing* creditizio o personali. Meno frequente la richiesta di garanzie ipotecarie. Altro strumento utilizzato per la gestione del rischio di credito commerciale è la stipula di polizze assicurative: da oltre 10 anni è in essere un *master agreement*, recentemente rinnovato per il biennio 2023-2024, con una primaria società di assicurazione con credit rating AA secondo le valutazioni di Standard & Poor's, per la copertura *worldwide* del rischio credito relativo principalmente alle vendite del canale Ricambio (il *coverage ratio* al 31 dicembre 2022 è superiore al 70%). Per quanto riguarda, invece, le controparti finanziarie per la gestione di risorse temporaneamente in eccesso o per la negoziazione di strumenti derivati, il Gruppo ricorre solo a interlocutori di elevato *standing* creditizio. Pirelli non detiene titoli del debito pubblico di nessun paese europeo e monitora costantemente le esposizioni nette a credito verso il sistema bancario e non mostra significative concentrazioni del rischio di credito.

RISCHI CONNESSI ALLE RISORSE UMANE

Il Gruppo è esposto al rischio di perdita di risorse in posizioni chiave o conoscenza di “*know how* critico”. Per far fronte a tale rischio, il Gruppo adotta politiche retributive periodicamente aggiornate anche in ragione dei mutamenti del quadro macroeconomico generale oltre che sulla base di *benchmark* retributivi. Sono inoltre previsti piani di incentivazione di lungo termine e specifici patti di non concorrenza (con effetto anche di *retention*) dimensionati, tra gli altri, sui profili di rischio delle attività legate al *business*. Infine, vengono adottate specifiche politiche “gestionali” che prevedono piani di carriera, percorsi di formazione interna ed esterna e progetti di *upskilling/reskilling* volte a motivare e trattenere talenti.

RISCHI OPERATIVI

RISCHI RELATIVI AGLI ASPETTI AMBIENTALI

Le attività e i prodotti del Gruppo Pirelli sono soggetti a molteplici normative ambientali legate alle specificità dei differenti Paesi in cui il Gruppo opera. Tali normative sono accomunate dalla tendenza a evolvere in modo sempre più restrittivo, anche in virtù della crescente attenzione della comunità internazionale al tema della sostenibilità ambientale. Pirelli si attende una progressiva introduzione di norme sempre più severe riferite ai vari aspetti ambientali su cui le aziende possono impattare (emissioni in atmosfera, generazione di rifiuti, impatti sul suolo, utilizzo di acqua, ecc.), in virtù delle quali il Gruppo prevede di dover continuare a effettuare investimenti e/o a sostenere costi che potrebbero essere significativi.

RISCHI RELATIVI ALLA SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI

Il Gruppo Pirelli, nell'esercizio delle proprie attività, sostiene oneri e costi per le azioni necessarie a garantire pieno rispetto degli obblighi previsti dalle normative in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. In particolare, in Italia la normativa relativa alla salute e sicurezza sul luogo di lavoro (D. Lgs. 81/08) e i successivi aggiornamenti (D. Lgs. 106/09) hanno introdotto nuovi obblighi che hanno impattato sulla gestione delle attività nei siti Pirelli e sui modelli di allocazione delle responsabilità. Il mancato rispetto delle norme vigenti comporta sanzioni di natura penale e/o civile a carico dei responsabili e, in alcuni casi di violazione della normativa sulla salute e sicurezza a carico delle Aziende, secondo un modello europeo di responsabilità oggettiva dell'impresa recepito anche in Italia (D. Lgs. 231/01).

RISCHIO DIFETTOSITÀ PRODOTTI

Come tutti i produttori di beni destinati alla vendita al pubblico, Pirelli potrebbe subire azioni di responsabilità connesse alla presunta difettosità dei materiali venduti o dover avviare campagne di richiamo di prodotti. Sebbene negli ultimi anni non si siano verificate fattispecie di rilievo e tali eventi siano comunque coperti da un punto di vista assicurativo, il loro verificarsi potrebbe avere impatti negativi sulla reputazione del marchio Pirelli. Per tale ragione, i pneumatici prodotti da Pirelli sono sottoposti ad attente analisi di qualità prima di essere immessi sul

mercato, e l'intero processo produttivo è soggetto a specifiche procedure di “*quality assurance*” con obiettivi di sicurezza e di *performance* costantemente innalzati.

RISCHI CONNESSI A CONTENZIOSI

Nell'esercizio delle sue attività, Pirelli può incorrere in contenziosi di natura legale, fiscale, commerciale o giuslavoristica. Il Gruppo adotta le misure necessarie a prevenire ed attenuare eventuali conseguenze che possono derivare da tali procedimenti.

RISCHI RELATIVI AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Nel normale svolgimento delle attività, vengono trattati dati personali relativi a dipendenti, clienti (B2C e B2B) e fornitori. Il trattamento dei dati personali raccolti dalle società del Gruppo è soggetto alle normative applicabili nei Paesi in cui tali società operano o sono presenti. Il Gruppo ha perciò posto in essere azioni per raggiungere la piena conformità a tutte le normative sulla protezione dei dati in vigore (mantenendo comunque come *framework* legislativo di riferimento quello introdotto dal Regolamento (UE) 2016/679, cd. “*General Data Protection Regulation*” o “GDPR”, che è entrato in vigore a maggio 2018), mitigando in questo modo il rischio di procedimenti dinanzi alle autorità regolamentari e/o contenziosi in ambito privacy. Tuttavia, eventuali modifiche alla legislazione applicabile, l'entrata in vigore di nuove normative, il lancio di nuovi prodotti o servizi sul mercato e, più in generale, ogni eventuale nuova iniziativa che implichi il trattamento di dati personali (o modifiche sostanziali ai trattamenti di dati personali già in essere) potrebbero comportare la necessità di sostenere spese specifiche o portare il Gruppo a rivedere il proprio *modus operandi* nell'ambito delle attività di compliance relative a questa area.

RISCHI CONNESSI ALLA SICUREZZA INFORMATICA E DELLE INFORMAZIONI

Il continuo inasprimento del rischio di *cyber security* e la complessità del contesto internazionale in cui opera, espone il Gruppo a scenari di rischio di attacchi *cyber* (es. *ransomware*, *malware*, attacchi a sistemi *internet faced*) che potrebbero determinare l'interruzione delle attività di *business* per periodi più o meno prolungati nel tempo o eventi relativi a perdita di confidenzialità di dati critici per il Gruppo (es. *Data Exfiltration*, *Insider Threat*, *Social Engineering*). In linea con la *Roadmap* Strategica in ambito *Information Security*, definita sulla base di standard internazionali, sono state implementate iniziative volte ad aumentare la postura di *cyber security* del Gruppo rispetto ai rischi identificati. Il monitorare questi rischi attraverso un sistema di gestione della sicurezza delle informazioni integrato con il processo di gestione dei rischi operativi aziendali, includendo anche il monitoraggio del rischio di *cyber security* della *supply chain*, è punto essenziale per la loro corretta gestione. A livello tecnologico, avere visibilità e monitoraggio attivo di eventi di sicurezza in ambito Plant è una prerogativa necessaria per la protezione delle infrastrutture del Gruppo, come il continuo aggiornamento tecnologico e dei sistemi operativi al fine di ridurre le vulnerabilità e i rischi di guasti ed incidenti con impatto sulle attività del *business*. L'esecuzione di iniziative di *cyber security awareness* tramite test, *training*

ad hoc, percorsi di formazione e comunicazione in merito all'aggiornamento degli utenti su principali rischi di *cyber security*, sviluppa il fattore umano, ulteriore livello di tutela in aggiunta a processi e tecnologie.

Durante il 2022, è stata ottenuta la certificazione del sistema di gestione della sicurezza delle informazioni Pirelli secondo lo standard del mercato tedesco Automotive "VDA-TISAX", sulle sedi e i plant del Gruppo più rilevanti per il mercato OE.

RISCHI DI BUSINESS INTERRUPTION

La frammentazione territoriale delle attività operative e la loro interconnessione espone il Gruppo a scenari di rischio che potrebbero determinare l'interruzione delle attività di business per periodi più o meno prolungati nel tempo, con conseguente riflesso sulla capacità operativa e sui risultati del Gruppo stesso. Scenari di rischio correlati a eventi naturali o accidentali (incendi, alluvioni, terremoti, ecc.), a comportamenti dolosi (atti vandalici, sabotaggi, ecc.), al malfunzionamento degli impianti ausiliari o all'interruzione delle forniture delle utilities possono, infatti, causare significativi danni alla proprietà, riduzioni e/o interruzioni di produzione, in particolare se l'evento dovesse interessare siti produttivi con elevati volumi o specifici prodotti (alto di gamma). Pirelli monitora la vulnerabilità agli eventi naturali catastrofici (in particolare alluvione, uragano e terremoto) con stima dei danni potenziali (date le probabilità di accadimento) su tutti i siti produttivi del Gruppo. Le analisi confermano un adeguato presidio dei rischi di *business interruption*, grazie a un'articolata serie di misure di sicurezza, di sistemi di prevenzione degli eventi dannosi e di mitigazione dei possibili impatti sul *business*, anche alla luce degli attuali piani di continuità nonché delle polizze assicurative in essere a copertura dei danni *property* e *business interruption* che possano subire gli stabilimenti produttivi del Gruppo (le coperture assicurative del Gruppo potrebbero non essere comunque sufficienti a risarcire tutte le perdite e passività potenziali in caso di eventi catastrofici). Anche la catena di fornitura Pirelli è oggetto di regolare valutazione relativamente ai potenziali rischi di *business interruption*.

RISCHI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Pirelli ha altresì implementato uno specifico e articolato sistema di gestione dei rischi e di controllo interno, supportato da un'applicazione informatica dedicata, in relazione al processo di formazione dell'informativa finanziaria semestrale e annuale consolidata, a salvaguardia del patrimonio sociale, del rispetto di leggi e regolamenti, dell'efficienza e dell'efficacia delle operazioni aziendali oltre che dell'affidabilità, dell'accuratezza e della tempestività dell'informativa finanziaria. In particolare, il processo di formazione dell'informativa finanziaria avviene attraverso adeguate procedure amministrative e contabili, elaborate in coerenza con criteri stabiliti dall'*Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of Treadway Commission*. Le procedure amministrative/contabili per la formazione del Bilancio e di ogni altra comunicazione finanziaria sono predisposte sotto la responsabilità del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il quale ne verifica semestralmente l'adeguatezza e l'effettiva applicazione.

Al fine di consentire l'attestazione da parte del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, è stata effettuata una mappatura delle società e dei processi rilevanti che alimentano e generano le informazioni di natura economico-patrimoniale e finanziaria. L'individuazione delle società appartenenti al Gruppo e dei processi rilevanti avviene annualmente sulla base di criteri quantitativi e qualitativi: i criteri quantitativi consistono nell'identificazione di quelle società del Gruppo che, in relazione ai processi selezionati, rappresentano un valore aggregato superiore ad una determinata soglia di materialità; i criteri qualitativi consistono nell'esame di quei processi e di quelle società che, secondo la valutazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, possono presentare potenziali aree di rischiosità pur non rientrando nei parametri quantitativi sopra descritti. Per ogni processo selezionato sono stati identificati i rischi/obiettivi di controllo connessi alla formazione del Bilancio e della relativa informativa, nonché all'efficacia del sistema di controllo interno in generale. Per ciascun obiettivo di controllo sono state previste attività puntuali di verifica e sono state attribuite specifiche responsabilità. È stato implementato un sistema di supervisione sui controlli svolti mediante un meccanismo di attestazioni "a catena" che risale fino ai Chief Executive Officer di ciascuna società nel perimetro di controllo; eventuali criticità che emergano nel processo di valutazione sono oggetto di piani di azione la cui implementazione è verificata entro il semestre successivo. È stato inoltre previsto un rilascio semestrale da parte dei Chief Executive Officer e dei Chief Financial Officer delle società controllate di una dichiarazione di affidabilità e accuratezza dei dati inviati ai fini della predisposizione del bilancio consolidato di Gruppo. In prossimità delle date dei Consigli di Amministrazione che approvano i dati consolidati al 30 giugno e al 31 dicembre, i risultati delle attività di verifica vengono discussi con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Infine, la Direzione Internal Audit svolge interventi di audit periodici volti a verificare l'adeguatezza del disegno e l'operatività dei controlli su società e processi a campione, selezionati in base a criteri di materialità.

RISCHI DI RESPONSABILITÀ SOCIO – AMBIENTALE

RISCHI IN TEMA DI RESPONSABILITÀ SOCIALE, AMBIENTALE ED ETICA DI BUSINESS

Il governo dei rischi in Pirelli è *enterprise-wide* e include l'identificazione, l'analisi e il monitoraggio dei rischi ambientali, sociali, economico/finanziari e di etica di business riconducibili all'azienda in via diretta o indiretta, presso le affiliate Pirelli o nei rapporti con le stesse, come quelli connessi alla sostenibilità della catena di fornitura. Prima di investire in uno specifico mercato o per operazioni di M&A vengono condotte valutazioni ad hoc anche tramite due diligence su eventuali rischi politici, finanziari, ambientali e sociali, tra cui quelli legati al rispetto dei diritti umani e del lavoro. Accanto al continuo monitoraggio dell'applicazione delle prescrizioni interne in tema di sostenibilità economica, sociale (in particolare del rispetto dei diritti umani e del lavoro), ambientale e di etica di business effettuato sui siti di Gruppo tramite audit periodici svolti dalla Funzione di

Internal Audit, Pirelli adotta una strategia di mitigazione dei rischi ESG (*Environmental and Social Governance*) rispetto alla propria catena di fornitura, periodicamente auditata da società terze specializzate; in entrambi i casi, ove venissero riscontrate delle non conformità, è prevista la definizione di un piano di rientro la cui implementazione viene puntualmente monitorata dall'ente verificatore. Negli ultimi anni si registra un rischio crescente di contesto esterno, relativo alla capacità di resilienza della catena di fornitura rispetto alle attese normative sempre più stringenti, che richiedono una capacità di controllo capillare e strutturato della catena sottostante, e contestualmente a causa delle sfide repentine poste da crisi sanitarie, geopolitiche e naturali, con impatti sulla gestione. La capacità della catena di fornitura di essere resiliente determina la significatività del rischio, che nel breve periodo risulta non essere materiale, ma nel lungo periodo, anche in considerazione di quanto descritto nel paragrafo seguente, potrebbe comportare una sostanziale revisione del modello di procurement dell'azienda. Per approfondimenti sul modello di gestione dei rischi di sostenibilità lungo la catena di fornitura si rimanda al paragrafo "I Nostri Fornitori", per gli elementi di *governance* delle tematiche attinenti ai Diritti Umani si rinvia al paragrafo "Rispetto dei Diritti Umani", per la gestione del rischio interno alle affiliate si rinvia al paragrafo "Rispetto delle Prescrizioni Legislativo-Contrattuali in Tema di Lavoro Straordinario, Riposi, Associazione e Contrattazione, Pari Opportunità e Non Discriminazione, Divieto di Lavoro Minorile e Obbligato" e per la gestione dei rischi legati ai cambiamenti climatici si rinvia alla rendicontazione TCFD della Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario.

RISCHI EMERGENTI RELATIVI AL CAMBIAMENTO CLIMATICO E STRESS IDRICO

Con l'adesione alla Task force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD) avvenuta nel settembre 2018, Pirelli applica tutte le raccomandazioni formulate dalla TCFD e si impegna, su base volontaria, alla diffusione di una rendicontazione trasparente e alla divulgazione di ogni informazione rilevante in materia di rischi e opportunità legati ai cambiamenti climatici. A tal fine, Pirelli monitora tali elementi di incertezza lungo la propria catena del valore attraverso analisi di *sensitivity* e *risk assessment* per valutare e quantificare gli impatti finanziari (rischi e opportunità) legati al cambiamento climatico e allo stress idrico e per predisporre misure adeguate di prevenzione e mitigazione a tutela del proprio business. Uno strumento a supporto di queste analisi è il Climate Change and Water Stress Risk Assessment di Gruppo, che viene aggiornato con frequenza bi-annuale per integrare l'analisi con previsioni su orizzonti temporali di medio-lungo termine, rispetto a scenari climatici IPCC¹³ (RCP 2.6, RCP 4.5 e RCP 8.5)¹⁴ e di transizione energetica IEA¹⁵ (STEPS, APS e NZE)¹⁶.

¹³ Intergovernmental Panel on Climate Change.

¹⁴ Gruppo di scenari che rappresentano una proiezione di aumento della temperatura globale a fine secolo compresa fra 1,5°C (RCP2.6) e >4°C (RCP8.5).

¹⁵ International Energy Agency.

¹⁶ Stated Policies Scenario (STEPS), Announced Pledges Scenario (APS), Net Zero entro il 2050 (NZE).

Per la trattazione completa delle undici raccomandazioni TCFD si rinvia al paragrafo "Adesione alla Task force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD)" all'interno del presente documento e alle risposte pubbliche di Pirelli al questionario CDP Climate Change.

RISCHI CONNESSI ALL'INCREMENTO DEI COSTI RELATIVO ALLE EMISSIONI DI GAS CLIMALTERANTI

In linea con quanto emerso dall'ultimo Climate Change and Water Stress Risk Assessment di Gruppo, l'introduzione e/o l'inasprimento degli attuali schemi di tariffazione delle emissioni di CO₂ nei paesi in cui il Gruppo opera potrebbe comportare il rischio di un aggravio dei costi di produzione per gran parte delle *operations* dell'azienda.

Tale fenomeno avverso potrebbe infatti materializzarsi non solo a livello europeo, dove è già attivo da anni il meccanismo dell'Emissions Trading System (ETS) con impatti già evidenti sugli stabilimenti del gruppo presenti in EU, ma anche su altre economie che hanno già in essere o in fase di studio politiche di tassazione del carbonio (tra gli altri Cina, Brasile, Messico, UK).

Al fine di monitorare i possibili impatti, sono stati ipotizzate differenti evoluzioni del prezzo della CO₂ sia sulla base delle previsioni pubblicate dall'IEA per gli scenari STEPS, APS, NZE, sia di tre possibili pathway di intensità di emissione carbonica del Gruppo:

1. emissioni costanti rispetto al 2022;
2. riduzione delle emissioni in linea con i target di Gruppo attuali;
3. riduzione delle emissioni maggiore rispetto agli attuali target di Gruppo.

L'impatto del rischio è stato valutato in termini economici su un orizzonte temporale 2022-2050 andando a calcolare i potenziali costi aggiuntivi per il Gruppo sulla base delle suddette opzioni, in caso di introduzione e/o aggravio del sistema di carbon pricing attualmente in essere. Dall'assessment non è emerso un impatto materiale per quanto riguarda il breve (2022) e medio termine (fino al 2029). Permangono invece elementi di incertezza per quanto concerne la significatività degli impatti sul lungo periodo (>2030) in caso di accadimento degli scenari NZE e APS.

In ragione dei potenziali impatti sugli aspetti legati alla produzione, Pirelli monitora costantemente le potenziali evoluzioni delle politiche sul carbon pricing dei principali paesi in cui opera, in modo da intercettare in maniera proattiva eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi annunciati e poter implementare azioni di mitigazione. A tal riguardo Pirelli ha già adattato la propria strategia di produzione relativamente all'approvvigionamento dell'energia, con un piano che prevede al 2025 di raggiungere il 100% dell'elettricità acquistata da fonte rinnovabile, all'efficientamento energetico degli impianti con un obiettivo al 2025 di consumo specifico di energia inferiore del 10% rispetto ai valori 2019, e ad una progressiva elettrificazione dei processi.

RISCHIRELATIVIALLEVARIAZIONIDELFABBISOGNOENERGETICODEGLIIMPIANTIDIPRODUZIONE

L'innalzamento globale della temperatura a causa del cambiamento climatico determina, tra le altre cose, variazioni della domanda di energia presso gli stabilimenti produttivi di Gruppo. Tale fenomeno potrebbe comportare un aumento dei consumi energetici ai fini del raffrescamento degli impianti e dei processi produttivi con conseguente aumento dei costi. Pirelli ha recentemente condotto uno studio per quantificare le variazioni della domanda netta di energia utilizzando sia i dati IPCC (HDD index, CDD index) sia le specifiche degli impianti di produzione di Gruppo. Benché sia emerso come alcuni siti produttivi richiederanno una maggiore fornitura di energia, l'impatto del rischio non è emerso come materiale sia nel breve (2022) che nel medio-lungo periodo (2025-2050).

RISCHI FISICI DOVUTI AL CAMBIAMENTO CLIMATICO CON IMPATTO SUGLI IMPIANTI E CATENA DI FORNITURA

L'attuale cambiamento climatico comporta, tra le altre cose, un aumento sia in termini di frequenza sia di severità di eventi naturali catastrofici (quali ad esempio alluvioni, siccità, wildfire, grandinate e trombe d'aria) che possono impattare sia le unità produttive di Pirelli sia quelle dei propri fornitori.

Il Climate Change and Water Stress Risk Assessment di Gruppo prende in considerazione i principali modelli di valutazione dei rischi climatici (IPCC), i set di dati satellitari EU Copernicus oltre alle misure di mitigazione e di adattamento dei rischi già installate in diverse strutture produttive, andando poi a stimare i potenziali giorni di business interruption dei plant di Gruppo e dei fornitori strategici derivanti da allagamento, siccità, wildfire e tempeste. Ove possibile, i rischi sono stati proiettati sull'orizzonte temporale al 2050 in base ai diversi livelli di aumento della temperatura globale definiti dagli scenari climatici IPCC (RCP 2.6, RCP 4.5 e RCP 8.5).

I giorni di Business Interruption sono stati stimati calibrando i modelli climatici su eventi storici, correlando quindi l'intensità degli eventi con conseguente fermo produttivo. In termini di potenziali criticità per il Gruppo non si ravvisano impatti significativi nel breve-medio periodo (2022-2030), mentre perdurano elementi di incertezza sull'orizzonte del 2050.

Il Gruppo Pirelli monitora costantemente tali elementi di rischio sia in termini di impianti produttivi sia di catena di fornitura per promuovere proattivamente strategie di mitigazione sia in termini di Capex, sia di scouting e compounding per quanto concerne la catena di fornitura volte a ridurre il rischio di danno agli asset strategici e di business interruption.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE NEL 2023

(in miliardi di euro)

	2022	2023E
Ricavi	6,62	~6,6 ÷ ~6,8
EBIT <i>margin adjusted</i>	14,8%	>14% ÷ ~14,5%
Investimenti (CapEx) % sui ricavi	0,40 6,0%	~0,40 ~6%
Flusso di cassa netto ante dividendi	0,52	~0,44 ÷ ~0,47
Posizione finanziaria netta <i>PFN/Ebitda Adj.</i>	-2,55 1,8x	~-2,35 ~1,65x ÷ ~1,7x
ROIC <i>post taxes</i>	20,3%	~20%

OUTLOOK DI MERCATO PER IL 2023

Per il 2023 le previsioni sono per un generale rallentamento della crescita economica su cui pesano le tensioni geopolitiche e il persistere dell'inflazione dei fattori produttivi (materie prime, energia e logistica). Il **Pil globale** è previsto in **crescita** del +2% (+3% la stima per il 2022) con una crescita più limitata per gli Usa (+0,7% rispetto al +2,1% del 2022) e l'Europa (+0,5% rispetto al +3,5% nel 2022), a fronte di attese più positive per la Cina, il cui Pil dovrebbe crescere del +5,2% (+3% nel 2022) grazie all'allentamento delle politiche restrittive legate al Covid.

In tale scenario per il mercato **globale dei pneumatici** car si prevede una **domanda sostanzialmente invariata** su base annua. Il car $\geq 18''$ conferma la sua resilienza con una crescita della domanda del +4%, rispetto al -2% del $\leq 17''$.

In particolare, le attese per il mercato sono:

- nel **Primo Equipaggiamento** $\geq 18''$ volumi in crescita di circa il +7% supportati da un solido portafoglio ordini e dal previsto allentamento della crisi dei chip che aveva impattato sulla produzione di nuove auto;
- nel **Ricambio** $\geq 18''$ volumi in crescita di circa il +3%, con un andamento meno sostenuto nel primo semestre in Europa, Nord America e Cina seguito dal recupero della domanda nella seconda parte dell'anno.

Per il **Car $\leq 17''$** si prevede un calo dei volumi di circa il -2%, con il **Primo Equipaggiamento** in flessione di circa il -2% e con il canale **Ricambio** atteso in calo di circa il -1% per effetto della debolezza dello scenario macroeconomico.

In tale scenario, Pirelli proseguirà in linea con la sua strategia:

- rafforzando il posizionamento sull'High Value, e in particolar modo sui calettamenti più elevati ($\geq 19''$), sulle Specialties e sull'elettrico, mantenendo una solida disciplina di prezzo;
- implementando la terza fase del piano di efficienze prevista dal Piano Industriale 2021-25, con benefici pari a circa 100 milioni di euro, frutto anche della digitalizzazione di tutti i processi aziendali;
- mantenendo un'efficace gestione delle scorte e, in generale, del capitale circolante.

Alla luce dei risultati conseguiti nel 2022 e dello scenario previsto a livello macroeconomico, Pirelli si attende per il 2023:

- **Ricavi compresi tra ~6,6 e ~6,8 miliardi di euro**, con:
 - **volumi previsti da stabili a in crescita del** $\sim +1\%$;
 - **price/mix in miglioramento** al $\sim +4,5\%$ / $\sim +5,5\%$ che beneficia degli aumenti di prezzo effettuati nel 2022 e di quelli annunciati a inizio anno, nonché del miglioramento del mix di prodotto;
 - **impatto cambi compreso fra** $\sim -4,5\%$ / $\sim -3,5\%$.
- **EBIT Margin adjusted** tra $>14\%$ e $\sim 14,5\%$. Le efficienze e il price/mix compenseranno l'impatto dello scenario esterno (materie prime, inflazione e cambi).
- **Generazione di cassa netta ante dividendi attesa tra ~440 e ~470 milioni di euro**, grazie alla performance operativa e alla gestione efficiente del capitale circolante. Tale target include il pagamento degli incentivi long-term del management, relativi al triennio 2020-2022. Si ricorda che dal 2024, a seguito del passaggio al sistema "rolling", il pagamento degli incentivi sarà su base annuale con un sostanziale allineamento atteso fra impatto a conto economico e uscita di cassa.
- **Investimenti** pari a circa 400 milioni di euro ($\sim 6\%$ dei ricavi).

- **Posizione finanziaria netta** pari a $\sim -2,35$ miliardi di euro con un rapporto fra PFN/ EBITDA Adjusted tra $\sim 1,65$ / $\sim 1,7$ volte.

EVENTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA FINE DELL'ANNO

In data **11 gennaio 2023** Pirelli ha collocato presso investitori istituzionali il suo primo *sustainability-linked bond* per un importo nominale complessivo di 600 milioni di euro, con una domanda pari a quasi 6 volte l'offerta, ammontata a circa 3,5 miliardi di euro. L'emissione, la prima Sustainability-linked con *size benchmark* di questa tipologia collocata da una società del settore *tyre* a livello globale, nonché la prima effettuata da quando Pirelli ha ottenuto il *rating investment grade* da parte di S&P Global e Fitch Ratings, testimonia l'impegno della società nell'integrare ulteriormente la sostenibilità nella propria strategia di business ed è legata agli obiettivi al 2025 di riduzione delle emissioni assolute di gas serra (Scopi 1 e 2) e delle emissioni da materie prime acquistate (Scopo 3). L'operazione, avvenuta nell'ambito del Programma EMTN (Euro Medium Term Note Programme) approvato dal Cda in data 23 febbraio 2022, offre un rendimento effettivo a scadenza pari a 4,317% (145 punti base sopra il mid swap) e consente di ottimizzare la struttura dell'indebitamento, allungandone le scadenze e diversificandone le fonti. I titoli sono quotati presso la Borsa del Lussemburgo.

In data **7 febbraio 2023** Pirelli è stata confermata tra le migliori aziende a livello globale in sostenibilità ottenendo la qualifica di "Top 1%", il massimo riconoscimento nell'ambito del Sustainability Yearbook 2023 pubblicato da S&P Global dopo l'esame del profilo di sostenibilità di oltre 13.000 aziende. Il risultato segue il punteggio registrato da Pirelli nel Corporate Sustainability Assessment 2022 per gli indici Dow Jones Sustainability di S&P Global, dove l'azienda aveva ottenuto il Top Score di 86 punti (rivisto dall'iniziale 85), il massimo nel settore ATX Auto Components degli indici Dow Jones Sustainability World e Europe.

In data **14 febbraio 2023** Pirelli ha reso noto di aver ricevuto da Bai Jinping le dimissioni dalla carica di Consigliere della Società, a far data dal 22 febbraio 2023, in seguito all'assunzione di nuove responsabilità professionali nel Gruppo Sinochem. A Bai Jinping è andato il sincero ringraziamento di Pirelli per il contributo fornito in oltre sette anni di mandato. In **data 22 febbraio 2023** il CdA ha cooptato Wang Feng in sostituzione di Bai Jinping e ha proceduto altresì a nominarlo componente del Comitato per la Remunerazione, del Comitato Nomine e Successione e del Comitato Strategie, ruoli ricoperti in precedenza da Bai Jinping.

Wang Feng - qualificato dal Consiglio quale amministratore non esecutivo- resterà in carica sino alla prossima

assemblea degli azionisti, non è in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa e dal Codice di Corporate Governance e, alla data della nomina, non risulta detenere azioni e/o altri strumenti finanziari emessi da Pirelli.

In data **22 febbraio 2023** Pirelli ha reso noto che l'azionista CNRC ha comunicato che sottoporrà la notifica prevista ai sensi del DL 21/2012 (*Normativa Golden Power*) in relazione al rinnovo del patto parasociale sottoscritto in data 16 maggio 2022 da e tra, fra gli altri, CNRC, Marco Polo International S.r.l., Camfin S.p.A. e Marco Tronchetti Provera & C. S.p.A., che entrerà in vigore con la convocazione dell'Assemblea degli azionisti per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Nel presente documento, in aggiunta alle grandezze finanziarie previste dagli International Financial Reporting Standards (IFRS), vengono presentate alcune grandezze derivate da queste ultime ancorché non previste dagli IFRS (*Non-GAAP Measures*) in linea con le linee guida dell'ESMA sugli Indicatori Alternativi di *Performance* (Orientamenti ESMA/2015/1415) pubblicati in data 5 ottobre 2015. Tali grandezze sono presentate al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione di Gruppo e non devono essere considerate alternative a quelle previste dagli IFRS.

In particolare le *Non-GAAP Measures* utilizzate sono le seguenti:

- **EBITDA:** è pari all'EBIT dal quale sono esclusi gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali. L'EBITDA viene utilizzato al fine di misurare l'abilità di generare risultati dalle attività, escludendo gli impatti derivanti dalle attività di investimento;
 - **EBITDA adjusted:** è un indicatore alternativo all'EBITDA dal quale sono esclusi gli oneri non ricorrenti, di ristrutturazione e *one-off*. Nel periodo comparativo l'indicatore includeva, inoltre, i costi diretti Covid-19 e gli oneri relativi al piano di *retention* approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 febbraio 2018;
 - **EBITDA margin:** calcolato dividendo l'EBITDA con i ricavi delle vendite e delle prestazioni. L'indice viene utilizzato al fine di valutare l'efficienza operativa, escludendo gli impatti derivanti dalle attività di investimento;
 - **EBITDA margin adjusted:** calcolato dividendo l'EBITDA *adjusted* con i ricavi delle vendite e delle prestazioni. L'indice viene utilizzato al fine di valutare l'efficienza operativa, escludendo gli impatti derivanti dalle attività di investimento e i costi operativi riconducibili a oneri non ricorrenti, di ristrutturazione e *one-off*. Nel periodo comparativo l'indicatore includeva, inoltre, i costi diretti Covid-19 e gli oneri relativi al piano di *retention*
- approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 febbraio 2018;
 - **EBIT:** è una grandezza intermedia che deriva dal risultato netto dal quale sono esclusi le imposte, i proventi e gli oneri finanziari ed il risultato da partecipazioni. L'EBIT viene utilizzato al fine di misurare l'abilità di generare risultati dalle attività, includendo gli impatti derivanti dalle attività di investimento;
 - **EBIT adjusted:** è un indicatore alternativo all'EBIT dal quale sono esclusi gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali relativi ad asset rilevati in seguito a *Business Combination* e i costi operativi riconducibili a oneri non ricorrenti, di ristrutturazione e *one-off*. Nel periodo comparativo l'indicatore includeva, inoltre, i costi diretti Covid-19 e gli oneri relativi al piano di *retention* approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 febbraio 2018;
 - **EBIT margin:** calcolato dividendo l'EBIT con i ricavi delle vendite e delle prestazioni. L'indice viene utilizzato al fine di valutare l'efficienza operativa;
 - **EBIT margin adjusted:** calcolato dividendo l'EBIT *adjusted* con i ricavi delle vendite e delle prestazioni. L'indice viene utilizzato al fine di valutare l'efficienza operativa, escludendo gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali relativi ad asset rilevati in seguito a *Business Combination* e i costi operativi riconducibili a costi non ricorrenti, di ristrutturazione e *one-off*. Nel periodo comparativo l'indicatore includeva, inoltre, i costi diretti Covid-19 e gli oneri relativi al piano di *retention* approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 febbraio 2018;
 - **Risultato netto adjusted:** è calcolato escludendo dal risultato netto le seguenti voci:
 - gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali relativi ad asset rilevati in seguito a *Business Combination*, i costi operativi riconducibili a oneri non ricorrenti e di ristrutturazione e *one-off*. Nel periodo comparativo l'indicatore includeva, inoltre, i costi diretti Covid-19 e gli oneri relativi al piano di *retention* approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 febbraio 2018;
 - Costi/proventi di natura non ricorrente rilevati all'interno dei proventi e oneri finanziari;
 - costi/proventi di natura non ricorrente rilevati all'interno della voce imposte nonché l'impatto fiscale relativo agli aggiustamenti di cui ai punti precedenti;
 - **Attività fisse:** tale grandezza è costituita dalla sommatoria delle voci di bilancio "Immobilizzazioni materiali", "Immobilizzazioni immateriali", "Partecipazioni in imprese collegate e JV", "Altre attività finanziarie a *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto Economico Complessivo" e "Altre attività finanziarie non correnti a *fair value* rilevato a Conto Economico". Le attività fisse rappresentano le attività non correnti incluse nel capitale netto investito;
 - **Capitale circolante netto operativo:** tale grandezza è costituita dalla sommatoria delle voci "Rimanenze", "Crediti commerciali" e "Debiti commerciali";
 - **Capitale circolante netto:** tale grandezza è costituita dal capitale circolante netto operativo e dagli altri crediti e debiti, inclusi i crediti e debiti tributari, e strumenti derivati

non inclusi nella posizione finanziaria netta. L'indicatore rappresenta le attività e passività a breve termine incluse nel capitale netto investito ed è utilizzato per misurare l'equilibrio finanziario nel breve termine;

- **Capitale netto investito:** tale grandezza è costituita dalla somma di (i) attività fisse e (ii) capitale circolante netto. Il capitale netto investito viene utilizzato per rappresentare l'investimento delle risorse finanziarie;
- **Fondi:** tale grandezza è costituita dalla sommatoria delle voci "Fondi per rischi e oneri (correnti e non correnti)", "Fondi del personale (correnti e non correnti)", "Altre attività non correnti", "Passività per imposte differite" e "Attività per imposte differite";
- **Indebitamento finanziario netto:** calcolato ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 ed in conformità con gli orientamenti ESMA in materia di obblighi di informativa ai sensi del regolamento sul prospetto informativo applicabili a partire dal 5 maggio 2021. L'indebitamento finanziario netto rappresenta l'indebitamento verso le banche ed altri finanziatori al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti, delle altre attività finanziarie correnti a *fair value* rilevato a conto economico, dei crediti finanziari correnti (inclusi nella voce "Altri crediti" del bilancio), degli strumenti derivati a copertura di poste incluse nella in posizione finanziaria netta e inclusi nelle voci di bilancio "Strumenti derivati" delle attività correnti, delle passività correnti e delle passività non correnti;
- **Posizione finanziaria netta:** tale grandezza è rappresentata dall'indebitamento finanziario netto ridotto dei crediti finanziari non correnti (inclusi nella voce di bilancio "Altri crediti") e degli strumenti derivati non correnti a copertura di poste incluse in posizione finanziaria netta e inclusi in bilancio nella voce "Strumenti derivati" delle attività non correnti. La posizione finanziaria netta è un indicatore alternativo all'indebitamento finanziario netto che include le attività finanziarie non correnti;
- **Margine di liquidità:** tale grandezza è costituita dalla sommatoria delle voci di bilancio "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti", "Altre attività finanziarie a fair value rilevato a Conto Economico" e dalle linee di credito *committed* ma non utilizzate;
- **Flusso di cassa netto gestione operativa:** calcolato come variazione della posizione finanziaria netta relativa alla gestione operativa;
- **Flusso di cassa netto ante dividendi ed operazioni straordinarie/partecipazioni:** calcolato sommando al flusso di cassa netto gestione operativa la variazione della posizione finanziaria netta dovuta alla gestione finanziaria e fiscale;
- **Flusso di cassa netto ante dividendi erogati dalla Capogruppo:** calcolato sommando al flusso di cassa netto ante dividendi ed operazioni straordinarie/partecipazioni la variazione della posizione finanziaria netta dovuta ad operazioni straordinarie e gestione delle partecipazioni;
- **Flusso di cassa netto:** calcolato sottraendo al flusso di cassa netto ante dividendi erogati dalla Capogruppo l'erogazione di dividendi da parte della Capogruppo;
- **Investimenti in immobilizzazioni materiali di proprietà ed immateriali (CapEx):** calcolati come la somma di investimenti (incrementi) delle immobilizzazioni immateriali

e investimenti (incrementi) delle immobilizzazioni materiali escludendo gli incrementi relativi ai diritti d'uso;

- **Incrementi diritti d'uso:** calcolati come gli incrementi relativi ai diritti d'uso relativi ai contratti di leasing;
- **ROIC:** calcolato come rapporto tra l'EBIT adjusted al netto dell'effetto fiscale ed il Capitale netto investito medio al netto dei fondi che non include "Partecipazioni in imprese collegate e joint venture", "Altre attività finanziarie a fair value rilevato nelle altre componenti di Conto Economico Complessivo" e "Altre attività finanziarie non correnti a fair value rilevato nel Conto Economico", le "Altre attività non correnti", le immobilizzazioni immateriali relative ad asset rilevati in seguito a Business Combination, le passività per imposte differite riferite a queste ultime e i "Fondi del personale correnti e non correnti".

ALTRE INFORMAZIONI

RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Al Consiglio di Amministrazione compete la guida strategica e la supervisione della complessiva attività di impresa, con un potere di indirizzo sull'amministrazione nel suo complesso e con competenza ad assumere le decisioni più importanti sotto il profilo economico/strategico, o in termini di incidenza strutturale sulla gestione, ovvero funzionali, all'esercizio dell'attività di controllo e di indirizzo di Pirelli.

Al Presidente spetta la legale rappresentanza anche in sede processuale della Società così come tutti gli altri poteri allo stesso attribuiti in base allo Statuto Sociale.

Al Vice Presidente Esecutivo e Amministratore Delegato sono delegati in via esclusiva i poteri per la gestione ordinaria della Società e del Gruppo, nonché il potere di proposta al Consiglio di Amministrazione del Piano Industriale e del Budget, nonché di qualsiasi delibera concernente *partnership* industriali o *joint venture* strategiche di cui Pirelli è parte.

Al Deputy-CEO sono attribuiti i poteri per la gestione operativa del Gruppo, da esercitarsi in forma vicaria.

Al suo interno il Consiglio ha istituito i seguenti Comitati con compiti consultivi e propositivi:

- Comitato Controllo, Rischi, Sostenibilità e Corporate Governance;
- Comitato per la Remunerazione;
- Comitato per le Operazioni con Parti Correlate;
- Comitato Nomine e Successioni;
- Comitato Strategie.

Per approfondimenti sul ruolo del Consiglio di Amministrazione si rinvia alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari contenuta nel fascicolo dell'Annual Report 2022, nonché alle ulteriori informazioni presenti nel sito internet Pirelli (www.pirelli.com), sezione *Governance*.

INFORMAZIONI SUL CAPITALE SOCIALE E SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

Il capitale sociale sottoscritto e versato alla data di approvazione della presente relazione è pari a 1.904.374.935,66 euro, rappresentato da n. 1.000.000.000 di azioni ordinarie nominative prive di indicazione di valore nominale.

L'assemblea straordinaria del 24 marzo 2021 ha deliberato di aumentare il capitale sociale in denaro, a pagamento e in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, cod. civ., per un controvalore complessivo, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, di Euro 500.000.000,00, a servizio della conversione dei "EUR 500 million Senior Unsecured Guaranteed Equity-linked Bonds due 2025", da liberarsi in una o più volte mediante emissione di azioni ordinarie della Società, con godimento regolare, per un importo massimo di Euro 500.000.000,00, al servizio esclusivo del prestito obbligazionario emesso dalla Società denominato "EUR 500 million Senior Unsecured Guaranteed Equity-linked Bonds due 2025", secondo i criteri determinati dal relativo Regolamento, fermo restando che il termine ultimo di sottoscrizione delle azioni di nuova emissione è fissato al 31 dicembre 2025 e che, nel caso in cui a tale data l'aumento di capitale non fosse stato integralmente sottoscritto, lo stesso si intenderà comunque aumentato per un importo pari alle sottoscrizioni raccolte e a far tempo dalle medesime, con espressa autorizzazione agli amministratori a emettere le nuove azioni via via che esse saranno sottoscritte. Non verranno emesse o consegnate frazioni di azioni e nessun pagamento in contanti o aggiustamento verrà eseguito in luogo di tali frazioni.

L'azionista Marco Polo International Italy S.r.l. - ai sensi dell'art. 93 del D.lgs. 58/1998 - controlla la Società con una quota di circa il 37% del capitale e non esercita sulla stessa attività di direzione e coordinamento.

Sul sito internet della Società sono disponibili gli estratti aggiornati degli accordi esistenti tra alcuni azionisti, anche indiretti, della Società, che contengono previsioni parasociali relative, tra l'altro, alla *governance* di Pirelli.

Per approfondimenti sul ruolo del Consiglio di Amministrazione si rinvia alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari contenuta nel fascicolo dell'Annual Report 2022, nonché alle ulteriori informazioni presenti nel sito internet Pirelli (www.pirelli.com), sezione Governance.

DEROGA ALLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI INFORMATIVI

Il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto delle semplificazioni degli adempimenti regolamentari introdotte da Consob nel Regolamento Emittenti n. 11971/99, ha deliberato di avvalersi della facoltà di derogare, ai sensi di quanto previsto dall'art. 70, comma 8, e dall'art. 71, comma 1-bis di detto regolamento, agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

SOCIETÀ CONTROLLATE ESTERE NON APPARTENENTI ALL'UNIONE EUROPEA (SOCIETÀ EXTRA UE)

Pirelli & C. S.p.A. controlla, direttamente o indirettamente, alcune società aventi sede in Stati non appartenenti alla Comunità Europea ("Società Extra UE") che rivestono significativa rilevanza ai sensi dell'art.15 del Regolamento Consob 20249 del 28 dicembre 2017 concernente la disciplina dei mercati.

Con riferimento ai dati al 31 dicembre 2022, le Società Extra UE controllate, direttamente o indirettamente, da Pirelli & C. S.p.A. rilevanti ai sensi dell'art. 15 del Regolamento Mercati sono:

Limited Liability Company Pirelli Tyre Russia (Russia); Pirelli Pneus Ltda (Brasile); Pirelli Comercial de Pneus Brasil Ltda (Brasile); Comercial e Importadora de Pneus Ltda. (Brasile); Pirelli Tire LLC (USA); Pirelli Tyre Co. Ltd (Cina); Pirelli Otomobil Lastikleri A.S. (Turchia); Pirelli Neumaticos S.A.I.C. (Argentina); Pirelli Neumaticos S.A. de C.V. (Messico), Pirelli UK Tyres Ltd (Regno Unito) e Pirelli Tyre (Suisse) SA (Svizzera).

Anche ai sensi della citata disposizione regolamentare, la Società ha in essere una specifica e idonea Norma Operativa di Gruppo che assicura immediato, costante e integrale rispetto delle previsioni di cui alla citata disciplina Consob. In particolare, le competenti direzioni aziendali provvedono a una puntuale e periodica identificazione e pubblicizzazione delle Società Extra UE rilevanti ai sensi del Regolamento Mercati, e - con la necessaria e opportuna collaborazione delle società interessate - garantiscono la raccolta dei dati e delle informazioni e l'accertamento delle circostanze di cui al citato art. 15, assicurando la disponibilità delle informazioni e dei dati forniti dalle controllate in caso di richiesta della Consob. Si prevede, inoltre, un periodico flusso informativo atto a garantire al Collegio Sindacale della Società l'effettuazione delle prescritte e opportune verifiche.

Infine la citata Norma Operativa, in linea con le previsioni regolamentari, disciplina la messa a disposizione del pubblico delle situazioni contabili (situazione patrimoniale-finanziaria e conto economico) delle Società Extra UE rilevanti predisposte ai fini della redazione del Bilancio consolidato di Pirelli & C. S.p.A.

Si dà dunque atto del pieno adeguamento della Società alle previsioni di cui all'art.15 del citato Regolamento Consob 20249 del 28 dicembre 2017 e della sussistenza delle condizioni dallo stesso richieste.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nell'ambito del processo di nuova quotazione avviato e concluso nell'esercizio 2017, ha nuovamente provveduto ad approvare una procedura per le operazioni con parti correlate ("Procedura OPC").

In occasione delle periodiche revisioni delle procedure in essere, in data 15 giugno 2021, il Consiglio di Amministrazione della Società - previo parere unanime del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, che ha deliberato con la presenza di tutti i suoi membri - ha approvato all'unanimità la nuova Procedura per le Operazioni con Parti Correlate, adeguata alle nuove disposizioni in materia di operazioni con parti correlate adottate da Consob in attuazione delle modificazioni alla direttiva europea sugli azionisti (cd. "Shareholders' rights directive II"). La nuova Procedura è entrata in vigore il 1 luglio 2021.

Ai sensi dell'art. 5 comma 8 del regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato e integrato (da ultimo, con delibera Consob n. 21624 del 10 dicembre 2020) concernente le operazioni con parti correlate, si rileva che nell'esercizio 2022 al Consiglio di Amministrazione di Pirelli & C. S.p.A. non è stata sottoposta per l'approvazione alcuna operazione di maggiore rilevanza così come definita dall'art. 3 comma 1, lett. b) del suddetto regolamento.

La Procedura OPC - aggiornata in data 17 marzo 2022, unicamente per tener conto dei mutamenti alla struttura organizzativa della Società realizzatisi a fine 2021 - è consultabile, unitamente alle altre procedure sul governo societario, sul sito www.pirelli.com. Per un maggiore approfondimento sulla Procedura OPC si rinvia alla sezione Interessi degli Amministratori e Operazioni con Parti Correlate della Relazione Annuale sul Governo Societario e gli assetti proprietari contenuta nel fascicolo di Bilancio.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate richieste dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 sono presentate nell'Annual Report al 31 dicembre 2022. Le

operazioni con le parti correlate non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando invece nell'ordinario corso degli affari delle società del Gruppo e poste in essere nell'interesse delle singole società. Dette operazioni, quando non concluse a condizioni standard o dettate da specifiche condizioni normative, sono comunque regolate a condizioni in linea con quelle di mercato. Inoltre, la loro esecuzione è avvenuta nel rispetto della Procedura OPC.

Non vi sono, inoltre, operazioni con parti correlate - o modifiche o sviluppi di operazioni descritte nella precedente relazione di bilancio - che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati dell'esercizio 2022 del Gruppo.

OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2022 la Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite nella predetta comunicazione.

CONFORMITÀ ALLA NORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento UE 2016/679 e delle modifiche al D.lgs. n. 196/2003 (introdotte dal D.lgs. n. 101/2018), si rende noto che la Società ha completato, con il supporto delle funzioni competenti, tutte le attività necessarie per soddisfare i nuovi requisiti richiesti dalla normativa, compresa, tra le altre, la redazione del registro delle attività di trattamento. Tali attività sono oggetto di revisione periodica annuale con il supporto delle attività competenti. La Società ha altresì provveduto alla nomina di un *Data Protection Officer* ("DPO") nella persona dell'Avv. Alberto Bastanzio, i cui dati di contatto sono stati regolarmente comunicati al Garante per la Protezione dei Dati Personali in data 25 luglio 2018. Il DPO è contattabile, oltre che presso la sede legale della Società, anche al seguente indirizzo di posta elettronica: dpo_pirelli@pirelli.com. Le attività svolte dal DPO nell'esercizio di riferimento sono descritte nel dettaglio nella "Relazione annuale del DPO", disponibile presso la sede della Società, alla quale si rimanda per maggiori dettagli.

Il Consiglio di Amministrazione
Milano, 5 aprile 2023